

STAMPED COPY  
G. BIGHETTI  
XHOX 4331 311

# IL PROLETARIO

"THE PROLETARIAN" — ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Anno XXIV, No. 30 — 5 Soldi la copia

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE — 1001 W. Madison Street, Chicago, Ill.

Chicago, Ill., 28 Agosto 1920

## La "Santa Alleanza" Capitalistica contro la Russia Operaia

### ASSASSINI!

I banditi del capitalismo i "souteneur" del "demi-monde", si sono radunati a Lucerna, una città della "libera" Elvezia, che da sei anni a questa parte ha aperto i suoi battenti a tutte le canaglie ed a tutti i ruffiani del capitalismo, — dal generale al monarca, dall'uscere di gabinetto al ministro, dal traditore della "patria" al fornitore ladro, che nei famosi "hotels" di Lausanne, Zurigo, Ginevra, San Maurizio, ecc. consumano il denaro estorto agli eserciti e rubato dalle casse forti delle banche o ai vari fondi che dovevano alleviare le misere e le angosce degli orfani e le vedove di guerra.

Giolitti, il ladro della Banca Romana, condannato per furto e svallimento della banca di stato, scappato in Germania per sfuggire alla condanna, oggi s'è abboccato col rappresentante della "perfidia albione" ed hanno redatto un "ultimatum" contro la Russia del Lavoro. Giolitti, che la notte del 24 Maggio 1915 scappò da Roma per sfuggire al linciaggio di altri sicari incitati dai maniaci dell'Ida Nazionale, additato al disprezzo del mondo come un Giuda traditore della patria, e che nei suoi discorsi recenti al parlamento aveva promesso "quasi" l'espropriazione del capitalismo, che fece applaudire dal riformismo social democratico la sua politica a doppia faccia, s'è alleato coll'"equilibrato" Lloyd George, riconciliandosi con la nota dell'"ipocrita" e con la Francia versagliese rimasugli di Thiers.

Era inevitabile, poiché l'"attrito" fra di loro non faceva che spingerli con maggior velocità verso la catastrofe, verso il suicidio. Per questo la politica dell'"embrassons nous" e trionfata ancora. Ora si faranno le scuse ed ognuno striscerà davanti col dorso curvato, implorando perdono al "paralítico" che pretese di dettare il corso della storia dei domani.

La manovra di Lucerna, dal nostro punto di vista rivoluzionario, non ha fatto altro che chiarire gli equivoci e togliere l'ultima maschera al rappresentante del governo che opprime e martirizza l'Irlanda, l'Egitto, le Indie, l'Australia e tutte le altre colonie che gemono sotto il tallone dell'impero inglese; non ha fatto altro che mettere nella sua vera luce la figura del "brigante di Dronero", premiatore dei carabinieri Centanni, organizzatore e sostenitore della camorra e delle mafie, autore della guerra trinolina, accoltellatore e fucilatore del proletariato dell'Italia tutta, padre spirituale del carabinieri Nitti organizzatore delle sicarissime guardie regie.

Egli, Giolitti, vorrebbe trascinare ancora una volta il proletariato d'Italia sopra i campi della distruzione e della morte, egli vorrebbe continuare a mantenere i lavoratori d'Italia, sotto il giogo monarchico e capitalistico italiano e schiavi e servi dei pirati della finanza, di Francia, d'Inghilterra, d'America e del Giappone.

Esso, in combutta con gli avanzati di Versaglia, vorrebbe riarmare la mano dei contadini e dei lavoratori d'Italia per schierarli contro la Russia nostra, contro la Russia del Lavoro. Ah ma non vi riuscirà e non vi riusciranno, poiché il proletariato, specialmente quello italiano, saprà realmente ove puntare le sue armi, saprà ove mirare coi suoi moschetti al primo cenno che giunga loro di far fuoco contro i lavoratori russi.

Giolitti, o meglio, il popolo italiano che paga il grano ancora a 300 lire il quintale al "generoso" capitalismo americano, che compra il carbone a 500 lire la tonnellata e che non può aver nulla se non paga in contanti; a Lucerna, egli ha parlato in nome del popolo italiano considerandolo come uno schiavo capace soltanto di ubbidire e di non pensare e ribellarsi per lottare soltanto in proprio. Ma Giolitti avrà sbagliato il colpo e forse la sua azione di

Lucerna avrà abbreviato i giorni al governo monarchico e vassallo dell'imperialismo franco-anglo-americano e nipponico.

#### LE RAGIONI DELLA RICONCILIAZIONE DELL' "ENTENTE"

Il convegno di Lucerna ha avuto luogo mentre la Repubblica Russa aveva formulato e presentato i termini di pace al governo mercenario della Polonia, questi termini chiedevano la demobilizzazione delle bande dei sicari polacchi e che il loro numero di componenti non doveva superare i 60 mila. Ma mentre la Russia operaia chiedeva ciò, presentò pure un altro articolo ove si domandava la mobilitazione dei lavoratori polacchi stabilendo un esercito operaio. I confini e l'indipendenza polacca sarebbero stati riconosciuti e rispettati e non come avvenne delle promesse del "self determination" stipulate a Versaglia dalle diplomazie imperialiste. Le proposte di pace della Russia chiedevano anche che la terra dei grandi latifondisti fosse stata divisa fra contadini poveri e che le vedove ed i bambini dei soldati morti durante la guerra contro la Repubblica dei Sovieti avessero percepito una pensione e terra per coltivare. Niente indennizzi da ambo le parti e completa libertà per il transito commerciale per tutti.

Ebbene, questi termini furono respinti dalle diplomazie alleate, perché troppo "umilianti" per una nazione "vittoriosa" e soprattutto "troppo" severi. Ah, troppo severi! E chi non ricorda i termini di pace che gli alleati "civilissimi" imposero alla Germania? L'armata ridotta a 100 mila, le provincie del Reno, gettate sotto il dominio francese unite alla vallata carbonifera del Saar, 1500 macchine ferroviarie, 200 mila vagoni, 200 mila capi di bestiame da latte, Danzica donata alla Polonia, 120 miliardi d'indennità, smembramento della flotta mercantile, la resa di migliaia e migliaia di aeroplani, possesso militare della Slesia, condurre 5000 donne e fanciulle tedesche nelle regioni occupate dai soldati coloniali francesi, cioè neri, perché appassero impunemente le voglie dei mercenari del capitalismo. Questa si chiama "pace equa", "civile" ed "umana". E detta "pace" fu redatta a Versaglia ed imposta sul popolo tedesco. Essi, i miserabili, che volevano impiccare, strozzare il Kaiser, condurlo come una belva per le vie di Parigi e di Londra, oggi lo riveriscono e forse, a Lucerna, si tramera di ristabilirlo sul trono, unito al loro collega d'Austria, per averli come collaboratori nella lotta contro le forze del lavoro.

La "lega delle loro nazioni", partorita a Versaglia, sorta per abolire le guerre, per proteggere i diritti dei popoli, ha incitato la guerra contro la Repubblica dei Sovieti; ha minacciato i lavoratori tedeschi di Danzica, che hanno proclamato il Soviet per evitare che siano sbarcate munizioni per la Polonia, ha approvato il blocco contro la Russia operaia che ha già causato la morte di due milioni di bambini per fame, ha approvato l'invasione polacca nella Slesia e non ha detto una parola sullo scio scio mercimonio forzato dei soldati neri delle colonie, che compiono sopra le donne e le fanciulle tedesche. No! No! Tutto ciò è logico, tutto è umano per la "lega" della "santissima alleanza". In America, se un povero disgraziato ed ingenuo nero, tocca il gomito di una prostituta bianca, questa grida che fu violentata ed una folla di bruti e di selvaggi lancia ed arde sulla pubblica piazza il povero nero. Ma ora, che i neri servono per proteggere gli interessi del capitalismo, nessuno di questi moralisti immondi, alza il grido di protesta, nessuno dei signori rappresentanti della "santa alleanza", ode il gemito di mille e mille madri tedesche che hanno dovuto

offrire forzatamente le loro figlie per lo sconio mercato. Infami! Ignobili! Voi siete stati i più sconci figurati che la storia registri.

E voi compagni di Russia, voi che nella vostra guerra avete dimostrato di possedere un sentimento altissimo ed umano, vi hanno chiamato "briganti"! Voi che giungete alle porte di Varsavia e che potevate distruggerla a colpi di cannone e con bombe gettate dagli aeroplani, voi non sparate un colpo, ed i fanciulli di Varsavia ve ne saranno grati, rivendicando sulla storia la vostra nobiltà ed il vostro grande amore per il genere umano. Oh quale differenza fra voi ed i veri briganti dell'Intesa! Essi che sogghignano cinicamente sopra le culle dei vostri bambini che muoiono sgozzati dalla fame, essi che gavazzano impunemente ed offrono il latte ai cani, mentre il petto delle mamme dei vostri figli è riarsi; essi che facevano a chi più ne scannava, con gli aeroplani, bombe, baionette, gas asfissianti, ecc., e voi "barbari" che non molestate una città ove si tramo' di attaccarvi alle spalle, voi che avete rispettato donne, vecchi e bambini polacchi, mentre i polacchi facevano e fanno la notte di San Bartolomeo ove passano, strozzando migliaia e migliaia di esseri umani, perché ebrei. Voi, "barbari" che avete rispettato i prigionieri di guerra, mentre la Francia versagliese, fece passare le "tanks" sopra il cranio dei vostri compagni perché chiedevano di esser ricondotti in seno alle loro famiglie.

Voi "barbari", che permetteste ai

ceco-slovacchi, che vi attaccarono alle spalle, col proposito di pugnarsi, di ritornare alle loro case, mentre la Romania, appartenente alla "santa alleanza" ha trucidato col piombo e con la baionetta 350 soldati ungheresi, sospetti di simpatie per il comunismo. Voi "barbari" che combatteste e sacrificaste 3 milioni e mezzo di morti per salvare la Francia, oggi, essa, vi compensa col fornire 5 miliardi di franchi alla Polonia per farvi guerra, 2500 ufficiali per condurre l'esercito polacco, ed oltre 35 mila soldati neri e bianchi per metterli alle spalle dei polacchi e spingerli contro di te, o Russia Operaia.

Ebbene, coraggio; la Polonia infame, non vincerà, la "santa alleanza" deve esser sconfitta, abbattuta inesorabilmente. A noi proletari aspetta il compito, a noi l'ultima parola.

Il proletariato d'Italia, per domenica 29 Agosto, ha indetto, in tutte le città d'Italia, comizi e cortei per protestare contro l'atteggiamento del premiatore dei Centanni e quelle dimostrazioni riusciranno grandiose, solenni ed il monito di esse, sarà guerra fino alla morte contro gli assassini che tentano strangolare la Russia.

Salve proletari d'Italia! E nella grande ora, ove si decideranno i destini della storia dei domani dimostratevi degni artefici di essa.

Viva la Russia, Viva la Solidarietà internazionale del lavoro, abbasso la lega dei pirati e dei briganti del capitalismo.

### LOTTE DEL PROLETARIATO UMBRO

UNA LETTERA DI BARTOLETTI

I compagni ed i lettori de "Il Proletario", leggeranno ben volentieri la lettera che pubblichiamo più sotto, poiché proviene da un compagno coscientissimo e che al movimento operaio d'America dette tutta la sua attività e la sua intelligenza per elevarlo moralmente, economicamente ed intellettualmente.

Il compagno Bartoletti, trovandosi nella sua Umbria, che malgrado le distrette economiche e le violenze delle guardie regie, continua a mantenere in alto il vessillo della rivolta proletaria contro la dominazione capitalista e monarchica.

Oh, se i proletari che piegano il loro dorso nella fabbrica e sulla vanga o l'aratro raccogliessero la voce, il grido dei loro morti, chissà se le forze brutte del capitalismo potrebbero dominare a lungo ancora! Ma, come dice il compagno Bartoletti, speriamo che i lavoratori, una buona volta, sappiano decidersi e difendere con la forza organizzata i loro diritti.

Coraggio, compagni d'Italia; non date tregua alle forze mercenarie del capitalismo e della monarchia ma affrettate l'approssimarsi della grande ora per unirsi al gran fronte della guerra per la libertà e l'indipendenza economica del lavoro.

Ecco la lettera del compagno Bartoletti:

Costacciano, 3 - 8 - 1920

Da vario tempo che non ho direttamente le notizie tue e dei compagni nostri tutti dell'I. W. W. Scrivimi qualche altra volta, ma non ebbi risposta alcuna, a causa, forse degli smarrimenti di lettere così frequenti nei mesi addietro.

Ora per mezzo di alcune copie de "Il Proletario" il caro e vecchio foglio di speranza e di battaglia, ho appreso notizie del movimento di costì, nonché di molti dei nostri migliori di mia antica conoscenza.

Giorni addietro ebbi una lettera del compagno D. Mari, tornato recentemente nella sua Toscana per continuare l'opera sindacale che già sostiene in mezzo a noi.

Quanto prima cercheremo di entrare in comunicazioni frequenti con il compagno Faggi, ond'esplicare per il tramite di Borgi e della U. S. I. un movimento di solidarietà a pro dei compagni dell'I. W. W. gementi sotto le grinfie dei trutisti americani, e della loro giustizia asservita al dollaro e al tramento.

Di Faggi ebbi novella lo scorso Aprile, e poi più nulla ho saputo; le continue lotte ed occupazioni sostenute nella regione ligure, ove si trova, non gli avranno concesso il tempo di poter scrivere a lungo con te vorrebbe. Io lo suppongo, poiché egli lotta e lavora davvero per la grande causa a cui s'è consacrato fin dai suoi giovani anni.

I giorni trascorsi sono stati anche per noi nella verde Umbria: mite di Francesco d'Assisi, giorni di battaglie sindacali durante lo sciopero dei contadini, i quali in numero approssimativo di oltre 75,000 si sono levati come un sol uomo, scotendo il giogo feudale dei latifondisti dei baroncelli, terrieri, che hanno dovuto cedere e pagare la superba cerce di fronte all'azione diretta dei lavoratori della terra. La lotta è stata seria e tenace; e nonostante la calma ammirevole dei nostri "Farmers" la schiaggia monturata ha trovato il pretesto di spargere il sangue proletario. A Panicale, infatti, sul Lago Trasimeno, 7 morti e circa 20 feriti sono le vittime che domandano dalla fossa a piena e possente voce: Vendetta! Vendetta! E avranno fra non molto, io spero... Ora è tornata la calma, ma è la quiete che precede le buiere inaspettate, il fuoco tornato a bruciare lentamente sotto le ceneri per poi divampare più gigante nel buio della civil notte borghese. E, nota bene, che questo non è altro che un lato della questione, di fronte all'altro ben più importante dei grandi centri industriali.

I segni forieri appaiono di già su l'italo orizzonte con l'amaro abbandono di Vallona da parte dei nostri imperialisti, rimasti a piangere dall'eremo isolato di Saseno la sfuggita lor preda; mentre in Polonia le rosse armate di Trotsky avanzano irresistibili, e Varsavia, quando questa mia ti sarà giunta, non sarà che un nuovo astro della costellazione dei Soviet.

Scrivi, e porgi un saluto a tutti i nostri.

Tuo per I. W. W.

E. BARTOLETTI

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

OPERAI! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

### LE AVANGUARDIE DE "IL PROLETARIO"

Pubblichiamo una parte degli ultimi nuovi abbonati che i compagni attivi, sparsi attraverso questo paese, ci procurarono. Essi vogliono realmente giungere a quel giorno di vedere "Il Proletario" quotidiano, essi lo vogliono veder giungere in tutte le case operaie e non come fanno molti che si dedicano più alle chiacchiere che ai fatti. Questi compagni che elenchiamo più sotto, sono i veri collaboratori de "Il Proletario" a cui va tutta la nostra riconoscenza e gratitudine. Oh, se gli altri lettori ed abbonati eseguissero l'esempio, chissà se la stampaccia italo-cafonese dei Polpettini della Serva - dei Regressi italo americani potessero vivere ancora a lungo a disonorare il popolo italiano! Infatti, sono i giornali cafoni del patriordume bancrottistico che mettono in ridicolo i lavoratori d'Italia residenti in questo continente. Compagni, lettori de "Il Proletario"; non dedicatevi alla lettura ed alla diffusione di quella stampa che è la vostra nemica, ma propagate e leggete i vostri giornali che difendono i nostri interessi.

Ecco i nomi di chi vuol bene e diffonde il giornale della propria classe: Capillo Borgi di Homer City, Pa., ha fatto 12 (dodici) nuovi abbonati e sono i seguenti: B. Depaulo 2.00 — G. Rubiano 2.00 — G. Bosio 2.00 — D. Aime 2.00 — C. Ciuccoli 2.00 — L. Gorelli 2.00 — F. Aina 2.00 — A. Trimeo 2.00 — G. Cerri 2.00 — C. Dalmaso 2.00 — C. Spaccamonte 2.00 — C. Varni 2.00.

Il compagno Matteo Ossello di Neguane Mich., ha fatto altri tre abbonati e sono i seguenti: E. Tappero 2.00 — M. Bonato 2.00 — M. Bertino 2.00.

Il compagno Delfino Piziali di Neguanece, sono i seguenti: G. Garzotto 2.00 — F. Piziali 2.00.

Il compagno P. Pietro di San Jose, Calif. ha inviato altri due abbonati e sono: R. Caenestri 2.00 — J. Ceccarelli 2.00.

Il compagno M. Vannucci di Mount Iron, Minn., altri due abbonati e sono: S. Bianchi 2.00 — Carlo Regnani 2.00.

Il compagno Joe Bonin, Telluride, Colo., 4.00 — il compagno Luigi di Dawson, New Mex., un nuovo abbonato, \$2.00.

Il compagno V. Novelli, di Alverda, Pa., ha procurato altri 3 abbonati e sono: P. Riccio 2.00 — P. Causa 2.00 — F. Agnetti 2.00.

Il compagno Leo De Luca, di Bristol, R. I., ne ha fatto altri quattro e sono: L. Di Santo 2.00 — S. Di Santo 2.00 —

G. Cedrone 2.00 — C. Biasucci 2.00. Il compagno John Mezzano, di Darwin, Calif., altri due nuovi e sono: T. Bolletto 2.00 — G. Bighetti 2.00.

Il compagno F. Brancati, di Waterman, Pa., uno ed è: Silvio Gasparri 2.00.

Il compagno F. Baccon, del Wash., altri due abbonati nuovi.

Poi altri compagni come: J. Marucco di Stonington, Ill., 2.00 — A. Pompeo, di Joliet, Ill., 2.00 — P. Sebastiano di Alliance, Ohio., uno, ed è G. Carletti.

Il compagno Nigra, ne ha inviato 25 dei nuovi che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Al prossimo numero pubblicheremo altri nomi di compagni che hanno inviato nuovi abbonati in questi ultimi giorni.

Tutta questa solidarietà de' nostri compagni di lavoro, e la dimostrazione solenne delle simpatie che gode il nostro "Proletario". Noi siamo certi che nei prossimi mesi il nostro giornale si affermerà maggiormente e senza curarci di chi vorrebbe vederlo soppresso procederemo avanti fino al trionfo dei nostri ideali.

Viva "Il Proletario", abbasso la stampa ruffiana del capitalismo.

### GARA INTERSTATALE DI BENEFICENZA PRO "PROLETARIO"

A TUTTE LE SEZIONI DELLA FEDERAZIONE DELLE LEGHE DI PROPAGANDA DELL'I. W. W. A TUTTE LE ORGANIZZAZIONI OPERAIE, A TUTTI I COMPAGNI ED OPERAI Lavoratori!

Il Comitato Interstatale della Federazione delle Leghe di Propaganda dell'I. W. W. ed del movimento sovversivo in generale, le idee si espandono, facendo proseliti anche negli ambienti più retrogradi; affermandosi nella pratica nella grande Russia ed in molte località d'Europa. Mentre per tutto il mondo il soffio del verbo innovatore invade tutti i cuori ed allenta tutte le menti, conscio di tutti questi avvenimenti promettenti, sente la necessità di perseverare nell'opera di propaganda e d'agitazione col sistema e coi metodi fin qui seguiti, ritenendo che oltre alla propaganda orale, quella fatta a mezzo della stampa è necessaria ed utile; a tale uopo la nostra C. E. ha organizzato una Gara di Beneficenza pro (Continua in 2a. Pag.)

### IL PICNIC DEI 1,000 DOLLARI

NEW YORK, N. Y.

PRO "IL PROLETARIO" E DIFESA DEI NOSTRI RECLUSI DOMENICA 5, SETTEMBRE

al magnifico F L O R A L P A R K  
Angeline Street & Boulevard  
W. Hoboken, N. J.

avra' luogo uno dei più grandiosi Picnics che la storia del movimento italiano d'America ricordi.

Il ricavato netto, che dovrà essere \$1,000 andrà a beneficio del giornale dei lavoratori italiani d'America: "IL PROLETARIO", ed un parte per la difesa e per il sussidio alle famiglie dei nostri gloriosi prigionieri di classe.

Parleranno i compagni: WILLIAM D. HAYWOOD, in inglese, G. BALDAZZI ed N. CUNEO, in italiano.

Vi saranno divertimenti svariati, ballo, canto, corse, posta umoristica, ecc.

#### IL COMITATO

Per andare al Park da New York, bisogna prendere il Ferry delle 42 strade (West) per Hoboken; poi prendere Union Hill car, scendere a Jane St., camminare due blocks a sinistra.

Dalle 23 strade (West) di New York, prenderà Hoboken Ferry, poi W. Hoboken car scendere allo stesso posto di cui sopra. Però qualunque Ferry che si reca a Lakawanna o Delaware sono buoni, e prendere i carri di Sunnith St., W. Hoboken o Union Hill che conducono tutti a Jane St.

"UN'INGIURIA FATTA AD UNO E' INGIURIA FATTA A TUTTI"

IL PROLETARIO

UNA UNIONE UN "LABEL" UN NEMICO

Periodico Settimanale. Organico Ufficiale. Della F. S. I. Si Stampa a cura del Publishing Bureau Dell'I. W. W.

Redazione ed amministrazione: 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Abbonamento annuo \$2.00 - Semestre \$1.00 - 5 soldi per copia

GARA INTERSTATALE DI BENEFICENZA PRO "IL PROLETARIO"

(Continuazione dalla 1a. Pag.)

"Il Proletario" per far sì che questo foglio continui a proficuo lavoro di educazione fra le masse lavoratrici.

"Il Proletario" che conta 24 anni di vita di una lotta intensa e feconda, sempre più vivace ed agguerrita, è il vessillo fiammante che roseggia quale simbolo immacolato dell'organizzazione operaia più perseguitata d'America e del mondo.

Che nessuno manchi di aderire all'iniziativa nostra. E' necessario che questo foglio vermiglio viva e che si estenda nella sua circolazione sempre più, che si diffonda e che penetri in tutte le case dei lavoratori, dalla grande città al più piccolo paesello, dalla fabbrica alla miniera, nei campi e ovunque porti il grido di protesta, la parola d'amore, l'alto beneficio dell'idea, il genio di migliaia di vittime che vivono sepolte nelle galere d'America e che attendono la liberazione da quella classe per cui esse si sono sacrificate.

Tutti unanimi dunque ad lavoro per il

successo della Gara. Inviare lettere, money order, ecc. al Comitato Gara:

26 Warren St., E. Cambridge Mass.

L'estrazione della Gara avrà luogo il 13 Ottobre 1920. Si pregano i compagni ad essere solleciti e precisi nell'invio del denaro e dei biglietti spacciati e non spacciati.

Firmato:

Il Comitato Int. del Mass. R. I. e N. R. Boston, Mass., 15 Agosto 1920

I PREMI DELLA GARA SONO:

- 1. Premio, Orologio tascabile del valore di \$20.00;
2. Un paio di scarpe da uomo del valore di \$10.00;
3. Un prosciutto (tipo italiano);
4. Mezza tonnellata di carbone;
5. Un rasoio del valore di \$4.00;
6. Un pacco di opuscoli;
7. Un abbonamento a "Il Proletario";
8. Un abbonamento a "Il Proletario".

L'estrazione della Gara avrà luogo il 13 Ottobre 1920. Prezzo dei biglietti 25 soldi

ANALIZZANDO

RIVOLUZIONE DI COSCIENZE

Nel numero 31 Luglio, con supposizioni logiche e con fatti veri, mi venne possibile definire che, le Bandiere e Confini nazionali sono i segni e l'insegna d'un egoismo collettivo. Ora, credo opportuno dividere quel mio giudizio, e assegnare categoricamente a chi di ragione la sua parte.

"L'egoismo e' l'amore vizioso di se' stesso, per il quale l'uomo attende solamente all'utile suo, postergando l'altrui."

Allora l'uomo puo' essere egoista soltanto quando da cio' che dice o fa, non trae il suo proprio tornaconto individuale, o parziale se trattasi d'un ente; — E siccome qui trattasi d'un popolo classificato e' d'uopo, analizzarsi scrupolosamente per trarne un costrutto che possa, chiarire e sanare, se tutte le classi sono egoiste, e fino a qual grado questo giunge, e perche' lo sono? — Oh bella! Perche' con questo attendono a l'utile loro... allora costoro per fornirsi d'un utile maggiore a quel che per natura gli spetterebbe, s'appropriano d'una parte che spetterebbe agli altri?...

"Sicuramente, un'unita' non puo' essere di cinque parti se all'altra non se ne toglie una, lasciandola con tre."

Ma se queste unita', cioe' le classi, sono composte d'upmini e quest'uomini per istinto naturale sono imprescindibilmente tutti egoisti, come va' che una parte di questi si fanno togliere una parte dell'utile che spetterebbe a loro?

Per impotenza? No!... Perche' questi sono la maggioranza?

Per vilta'? Nemmeno! — Sono i piu' coraggiosi. E allora?

Per... Pregiudizi — Per — Superstizioni!

Ma come questi si sono infiltrati nell'animo degli uomini soggiungandole la coscienza, e ottusandone i sensi della percezione e trasformarli così, da uomini a burattini da farsi tirare con le cordi dal volere altrui, e' una cosa, che si deve assolutamente smatassare.

Vediamo un po'; — Per superstizione s'intende; — Sovverchia scrupolosita' e soverchia fiducia, queste, intimoriscono spiritualmente la coscienza degli uomini al cospetto d'un'idea falsa e vana; — E' falso tutto cio' che mostra l'aspetto e non l'indole, e vano credere l'esistenza d'un'indole che non poggiassi su basi determinate. Dunque l'uomo per essere superstizioso crede a queste cose fondate nell'aria; — Da questa sua credenza, derivano i suoi pregiudizi che lo legano a un'erronea opinione che lo invigilasse al punto di sottomettersi ad ogni cosa che gli vien dettato, non solo con rassegnazione, ma spesso con gratitudine.

Pero' sa che qualche cosa gli tolgono, sa che qualche cosa gli manca; pensa, cerca di penetrare il mistero per scoprirvi la ragione dei suoi mali, pero' i pregiudizi presto lo richiamano indietro e lo costringono a restare nei limiti della superstizione quindi si dibatte, s'arrabbia, bestemmia a quel che crede fermamente accusando autore dei suoi guai, invece quell'essere non essere Dio, non e' altro che la sua stessa fissazione.

Ma come questa falsa fissazione che gli ottusa i sensi e gli ostacola il suo libero pensare, ha potuto infiltrarsi nel suo essere e soggiargarlo con tanta maestra' e' quello che si deve sapere.

Vediamo un po'; — L'indole d'una nazione e' uno scrupolo esagerato da manico che a che si dica o si faccia, presente sempre un... Ma! — questi ma accorriamo il pensiero d'un fissazione e lo costringono a giacere nell'irrisolutezza, finche' questo prende il corso della fissazione.

Pero' e' da comprendersi che non trattasi d'una fissazione comune, ma bensì d'una potenzialita' grande che, occupa i sensi dell'anima e opera nel campo d'una coscienza malferma.

Dunque la classe operaia ha una coscienza malferma, "altrimenti questa si avrebbe gia' ribellata a tutto cio' che usurpa i suoi diritti" e per conseguenza di questa malfermita' la classe operaia collettivamente non e' egoista, anzi e' quella che direttamente soffre dell'egoismo altrui.

Or dunque, io credo che la nostra classe non riuscirà mai ad emanciparsi completamente, se non guarisce prima di questa malfermita' di coscienza; cioe' se non riesce prima a togliersi dall'animo tanti infondati scrupoli, infatti, n'obbiamo una prova con la rivoluzione francese; — La... allora, la classe nostra si ribella ai tiranni, rovescio' altari e troni, innesta la bandiera rossa nelle macerie della classe dominante, e sembrava che tutto fosse stato conquistato dalla classe proletaria, pero' questa agi' per bisogno, agi' in un momento di malcontento e non perche' aveva nella coscienza un proposito esatto; fermo di cio' che faceva, percio', passo' il malcontento, ebbero un pezzo di pane di piu' e... tutto l'ardore ed il pensiero per cui era stata fatta la rivoluzione svani' tutto miseramente.

Sorse la borghesia, sorse il capitalismo dalle macerie ove fu per un po' sepolta, e da poco a poco, riacquistò il potere perduto, sebbene in un'altra forma, cioe' qual'era la Francia attualmente.

Salve! — Mille volte al Bolscevismo, e speriamo che quel proletario non s'addormenti mai nella sua vittoria, speriamo che in esso rimanga sempre accesa la fiamma rivoluzionaria che dovra' illuminare la classe proletaria per sconvolgere tutto il mondo capitalista. Pero' compagni, non dobbiamo essere tanti ottimisti, in Russia s'ebbe una rivoluzione immatura; Quando il grido di rivolta si billo' attraverso quel vasto continente, tutta la massa proletaria sorse, ed accorse a prestar l'ovra sua in pro' della rivoluzione e del Soviet, pero' la maggior parte di questa non sapeva neppure lontanamente che cosa era il socialismo, sentiva dire che questo avea per iscopo d'abolire il feudalesimo, di sganciare la tirannia assoluta della autocraticissima genia dello Czar, e cio' bastava per sollevare tutto quel popolo sventurato che, da secoli era sottoposto alla piu' dura schiavitù; — Ed ecco che ora lo vediamo libero e padrone e servo di se stesso, lo vediamo difendersi con tanto entusiasmo, con tanto ardore, ci viene la voglia d'imparlo, pero' dobbiamo confessare che "dal volere di fare c'e' un gran che".

Se la' fu possibile una simile rivoluzione non lo e' altrove perche', nessun altro popolo soffre come soffre quello, se in altre nazioni devono succedere rivoluzioni, queste, devono essere fomentate almeno dalla maggioranza della classe lavoratrice e siccome la classe lavoratrice e' ancora molto di coscienza malferma per opera e virtù di quelle maledette superstizioni che v'ho citato sopra e che la tengono ancora abbastanza legata a vecchi pregiudizi percio' il sperare; attualmente da questa, una rivolta come quella che s'ebbe in Russia e' un... sperare invano!

Percio' io credo che, tranne rivolte locali per iscopo prettamente economico, non avremo per ora rivoluzioni radicali; — E' inutile gridare e sbraitare in una riunione di cento o duecento persone, e' inutile entusiasmarle con parole di fuoco e di fiamme, queste parole, possono entusiasmare gli animi momentaneamente, li possono perfino spingere a qualche atto di vandalismo ma dopo; — chi perche' arrestato e punito, e chi perche' ha visto i guai altrui, nessuno ritorna dove corre il rischio d'andare in gattabuia, tutti ritornano a farsi i fatti loro e per conseguenza a pensare come la pensavano prima, e la causa nostra invece d'acquistare

perde. Invece se si agisse in un modo diverso sarebbe molto meglio, se un oratore invece d'entusiasmare l'uditorio; — Con ragionamenti, con esempi, con paragoni, lo convincesse di cio' che dice e lo spingesse a pensare col suo proprio cervello, questo a poco, a poco, si sovvertirebbe e non a guai diventerebbe uno dei nostri "animi e corpo" e prettamente cosciente da poterci su contare nel futuro, indi sarebbe facilissimo organizzarlo nell'I. W. W.

Per esempio; — l'I. W. W. ha tutta l'attitudine di procedere ad una "Rivoluzione di coscienza", questa potrebbe estendere "giusta la sua aspirazione" scuole morali di emancipazione per tutto il mondo, ed attraverso a tutte le categorie della nostra classe prima col convincere, poi coll'organizzare, indi per preparare e poi... quando tutto fosse pronto, quando si fosse sicuri... Oh! Si lanciasse pure il grido formidabile e sonoro di milioni di voci usciti d'altrettanti petti frementi d'ardore, e chi? — e che? — ostacolerebbe l'insorgere compatto di tutta la nostra classe! — Capitalismo, troni, altari, tutti e tutto cadrebbe ai nostri piedi inesorabilmente per mai piu' risorgere. Oh sogno! — Quando l'uomo piu' risorgere. Oh sogno! —

MICHELE SPIEZIA

DELINQUENZA E CAPITALISMO

Ogni mattino con la ritmica puntuale dell'orologio sono costretto a levarmi dal letto "lo voglia o non lo voglia il mio povero corpo estenuato innanzi tempo" per recarmi al lavoro, e dopo di aver masticato alla rinfusa la parca colazione, la prima cosa che fo' dopo uscito di casa, compro "due soldi di giornale."

E' un'abitudine acquisita che finisce per essere una necessita' assoluta poiche' anche senza pensarci, io compio questa funzione. E' svariatamente mastodontica la stampa americana, si tratta di sfogliare alla minima 24 pagine varieopite di figure, di titoli, cubitali, di grandi cartelloni allegorici che servono all'esagerata ed onesta reclame; articoli di fondo, corrispondenze dall'estero e g'interessantissimi telegrammi speciali, il novanta per cento dei quali fabbricati in redazione.

Tutta una infinita' di cose nuove dall'aria roboante e sensazionale, tutta una allegria allestente ed attraente che eccita la curiosita' di chi legge, quando non la disturba. Di questo immenso mercato ambulante in cui si baratta, si ripatta, si vende, si compra, si espone, si cala, si esalta e si disprezzano uomini e cose; noi ci vogliamo occupare soltanto di una parte, in questo modesto e povero scritto.

Occupiamoci dunque dei fattacci di assassini a scopo di furto che la cronaca registra. Ogni giorno e' un fatto nuovo, una tragedia piu' dolorosa, un episodio piu' raccapricciante. Quanti sono essi ormai?

Non si contano, sono decine, centinaia, e' una infinita'! Sono degli episodi che succedono sotto diversi aspetti e nelle piu' strane e romanzesche circostanze. E' una rivelazione quotidiana che ci dimostra continuamente e' fosse tinte tutta la degenerata specie umana. La sete dell'oro annebbia ancora tutte le menti, travia tutti i cuori, acceca tutti gli occhi, imbestialisce, masturba, trasforma l'essere umano in una belva crea i criminali, la delinquenza.

Sono fatti nuovi questi? Sono episodi mai verificatisi nell'umano consorzio? No. Sono fatti vecchi! Se si da uno sguardo alla storia antica e moderna ci si persuade che gli uomini dal piccolo al grande, si sono soprattutto a vicenda e si spre. Le bande armate che nei recenti secoli traviarono l'Europa intera, e quelle recentissime del secolo scorso che scorrazzavano da un punto all'altro d'Italia e che furono di ostacolo all'affermazione dell'attuale governo, sono la prova di cio' che asseriamo. Esse erano formate da gente di tutte le gradazioni sociali dei tempi. Vi facevano parte uomini che per odi o persecuzioni politiche erano ridotti sul lastrico, e per reazione, se erano intelligenti ed audaci si formavano una banda di adepti che alla loro volta si trovavano nelle medesime condizioni del capo, e percio' o nulla tentati o perche' cattivi, si associavano anche essi per interesse o per compiere qualche vendetta politica o privata.

Per essere giusti non si puo' dire che quegli uomini erano tutti cattivi, tutti delinquenti, o se furono delinquenti non e' esatto affermare che essi lo erano per istinti tutti. Non si puo' negare che vi sia la delinquenza ereditaria, ma non si nega neppure che delinquente si diventa per l'ambiente in cui l'individuo vive, per l'educazione che riceve, per le circostanze in cui si puo' trovare, per la vita che e' costretto a fare per le offese che puo' ricevere dalla societa', dagli uomini!

Gli assassini, i "Briganti" di quei tempi dunque, non erano altro che i prodotti di un sistema sociale che si basava sul privilegio assoluto dell'uomo sull'uomo e percio' ne derivava il contrasto: L

bande armate che abitavano i boschi. Come nelle altre nazioni che subirono trasformazioni ed evoluzioni, l'Italia subì le sue, ed il governo della monarchia Sabauda, che si consolido' formidabile nel 1866, diede al popolo italiano l'illusione di farci raggiungere una Era di prosperita' e beatitudine. Era di quiete e di pace, credette di godere il popolo per la soppressione in pochi anni, di tutte le bande di "brigantaggio" che terrorizzavano dal piu' misero contadino al piu' ricco latifondista; che minacciavano di ratto o di violenza dalla piu' umile massaiola alla piu' alta e profumata femmina borghese.

Ma l'illusione duro' poco perche' il popolo si dovette accorgere che malgrado tutte le novita' del nuovo regime, le condizioni non erano cambiate. Perche' i dazii e la miniera non erano aumentati sulla mensa; le tasche erano vuote, e la liberta' era soltanto una frase! Il popolo piu' scaltro si accorse che nuovi "briganti" si erano sostituiti, ed a differenza dei primi che si annidavano nei boschi, che azzardavano la pelle per rubare, che facevano a schioppettate con la "Guardia Nazionale" o con i bersaglieri, essi si erano imbastocati negli agguati degli impieghi governativi, nelle banche e nei negozi ed in tutte quelle istituzioni derivanti dal sistema capitalistico che e' sistema di furto e di oppressione.

Sono passati cinquant'anni da quel periodo ma la storia si e' ripetuta e... si ripete, malgrado la vantata civilta' di tutte le democrazie giovanili! Dopo cinquant'anni abbiamo avuto un'altra guerra franco-prussiana che ha "deliziato" il mondo per 5 anni e che lo fa "ridere" da due anni con le altane della diplomazia internazionale che si balla col giuocattolo "Legge delle Nazioni" che piu' ci cerca di legare piu' si scioglie.

Ed abbiamo, quale indice di progresso, le grassazioni a mano armata, gli assassini a scopo di furto, i ricatti, i soprusi, proprio come nei tempi di "brigantaggio" con la differenza che prima questi camminavano a piedi o su i cavalli, usavano il fucile a bacchetta, il pugnale, o la pistola con la scaglia, mentre oggi usano l'automobile, il telefono, i fucili automatici, ecc. ecc. Indice di progresso!

Ma proviamoci ad analizzare questa delinquenza che si manifesta quotidianamente e di cui sentiamo l'eco attraverso il "mercato ambulante", la stampa. Non abbiamo la pretesa di fare un'analisi scientifica, non ne abbiamo la capacita' ed il pensiero soltanto sarebbe ultra ridicolo, per il fatto che esso e' compito di uomini come Lombroso, Ferri, ecc. ecc.

E' una modesta analisi pratica e modestissima, quella che vogliamo fare. E' il confronto di due specie di ladri, di due specie di delinquenti. E' delinquente chi uccide! Genericamente si dice di si. Ma vi sono dei casi in cui questa massima non si puo' applicare. Poiche' anche l'uomo piu' saggio, piu' onesto, piu' umano, piu' equilibrato

puo' uccidere. Egli puo' essere costretto ad uccidere, per difesa personale, per la difesa del proprio onore offeso, ed infine per una provocazione che suscita in lui inevitabilmente la ribellione. In questo caso a noi sembra che e' piu' responsabile colui o coloro che provocano anziche' colui che commette l'atto.

Ma noi dobbiamo discutere di quel delinquente i quali nell'ombra, con precisione matematica, stabiliscono un piano per derubare un "fazio", o un gruppo di persone che si trovano in possesso di moneta. Essi uniscono, ragionano ed ognuno si assegna la propria parte. Debbono trovarsi al tale posto, alla talora armati, con l'intento di rubare, e con l'intesa di uccidere colui o coloro che sono in possesso del bottino in caso che vi fosse della resistenza. Un piano prestabilito dunque che essi possono compiere di notte con la complicita' delle tenebre, o che mettono in pratica di giorno alla luce del sole mentre nella febbrile attivita' la vita compie il suo corso quotidiano.

Ed in questo caso, si, bisogna ammettere che esiste la delinquenza, che si coglie in flagrante. Questi uomini che a sangue freddo calcolano di andare a rubare per la brama di possedere dell'oro e che per far cio' calcolano di uccidere e uccidono, meritano di essere chiamati delinquenti. Perche' e' da notare, essi, per il fine che vogliono raggiungere, si servono di un mezzo inumano, sopprimono degli uomini i quali come tutti gli uomini, hanno una vita sola, e questa vita per derivazione naturale hanno il diritto di goderla.

Sono dunque delinquenti costoro per le ragioni su esposte. Ma sono soli essi nella societa'? Nell'umano consorzio, per la sete dell'oro, soltanto questa specie di delinquenza si e' manifestata? E soltanto per furto perpetrato con i su menzionati mezzi si offende la societa', si infrange il diritto alla liberta' e si uccidono gli uomini? E soltanto con la violenza si spogliano oggi gli uomini? Soltanto col fucile si ammazzano? Questi interrogativi! No! non soltanto così si spogliano e si ammazzano gli uomini.

Ammazzano e spogliano gli uomini, i padroni delle miniere che per ingordigia di guadagni non usano precauzioni e non applicano tutti i sistemi di salvataggio per evitare dei disastri, senza dare ai minatori un salario adeguato alle esigenze delle spese, in cambio del frutto del loro lavoro che ci appartiene tutto intero. Ammazzano e derubano gli uomini, tutti i manifatturieri dell'industria del ferro che negli inferni delle loro officine fanno lavorare gli operai e li obbligano a compiere sforzi sovrumani per l'ingordigia dell'oro. Ammazzano e uccidono gli uomini, donne, vecchi e bambini, tutti che adulterando le merci avvelenano chi la mangia. Ammazzano gli uomini e le popolazioni intere tutti gli industriali che obbligano a lavorare gli operai in ambienti antienigici e pericolosi, che procurano tutte le malattie incurabili, che infestano il genere umano. E non sono forse le conseguenze degli sforzi compiuti nelle miniere e negli opifici industriali che i lavoratori dopo di aver esaurito le loro energie fisiche sul lavoro non hanno avuto mai bastante pane per rinvigorire il loro corpo e non hanno avuto il tempo di respirare l'aria pura ed il vantaggio di abitare in case decenti e di possedere indumenti bastanti per coprirsi dall'intemperie dell'inverno, per rinfrescarsi le carni con biancherie pulite, e non ha avuto sapone bastante ne tempo per pulirsi e per dormire?

Oh, si! E le migliaia di giovani che nei recenti reclutamenti militari vennero riscontrati come deformati fisicamente e deficienti mentalmente non sono forse un'altra dimostrazione delle condizioni di vita che si e' costretti a fare? E le migliaia di bimbi che muoiono di tubercolosi, di inedia e di tante altre malattie causate dalle privazioni dei genitori e per la mancanza di assistenza e di vitto prima e dopo nati?

Chi le conta tutte queste vittime che muoiono lentamente? Chi ha mai pensato seriamente ad esso? Si discute delle vittime della guerra, di quelli caduti sotto la mitraglia o morti per conseguenze della guerra stessa. E' vero sono milioni di vittime, ma la cifra delle vittime del sistema capitalistico non e' circoscritta in quella della guerra soltanto.

Diciamo che sono delinquenti coloro che a scopo di furto uccidono con il fucile o col pugnale e cio' e' vero. Ma c'e' forse differenza tra chi a mano armata ruba e uccide, e chi, con il consenso della legge, senza armi, ruba e uccide ugualmente? Ma se e' delinquente colui che ruba ed ammazza affrontando anche l'ira della vittima designata, perche' non e' delinquente che priva di latte milioni di bimbi con l'aumentare i prezzi di questo alimento ed adulterandolo? E perche' non sono delinquenti tutti quelli che sul lavoro altrui trafficano il mercato piu' vergognoso, che costringono milioni di uomini al lavoro sbritante e deleterio, che avvelenano con le merci avariate, che impongono di vivere con salari inferiori ai bisogni, — che infine, attraverso la legalita' del sistema capitalistico — industriale protetto e riconosciuto dalla legge, mantengono il popolo ad una continua servitu' uccidendo quotidianamente?

Si, per noi sono delinquenti i primi perche' rubano e' uccidono in un modo ma sono delinquenti gli altri che piu' di essi rubano e' uccidono. E queste due specie di furto e di delinquenza, sono il prodotto del sistema capitalistico. E la storia e' il documento, e questo documento ci dice chiaro, esplicito, con eloquenza senza pari che sino a quando il proletariato dovra' vendere le proprie braccia, gli uomini saranno schiavi, e le vittime si moltiplicheranno sempre piu', poiche' questo sistema produce ladri ed assassini che a mano armata rubano e uccidono, e ladri ed assassini che protetti dalla legge rubano e uccidono.

Una sola via d'uscita c'e' per il popolo, quello di imitare la Russia, l'Urss, la sola nazione che sa saputo infrangere le catene di schiavitù che la opprimevano avvilendosi senz'altro verso l'ora, per la delinquenza aperta ed occulta, ma dipendendo e scomparendo dal nostro suolo.

NUNZIO SALVUCCI

RESOCONTO DEL GIRO NIGRA DAL 1° AL 14 AGOSTO

Pro Prigionieri ed "Il Proletario" Iselin - A mezzo Arturo Cernaia \$52.49 Reed - A mezzo Bonifacio Papa ... 26.13 Ernest - A mezzo Antonio Bonami 40.00 Waterman - A mezzo Gloy, Caruso 57.86 McIntyre - A mezzo A. De Pizzol ... 26.70 Aultman - A mezzo Frank Giromini 28.25 Alverda - A mezzo Vincent Novelli 84.55

TOTALE \$315.48 ABBONATI NUOVI

- Giovanni Venturini - Ernest, Pa., ... 2.00 Antonio Bonami - Ernest, Pa., ... 2.00 Filippo Federici - Ernest, Pa., ... 2.00 Pietro Galli - Ernest, Pa., ... 2.00 Domenico Allio - Waterman, Pa., ... 2.00 Battista Demarchi - Coral, Pa., ... 2.00 Vittorio Cernaia - Livermore, Pa., ... 2.00 Giovanni Bonini - Aultman, Pa., ... 2.00 Danzil Domenico - Aultman, Pa., ... 2.00 Angelo Sackett - Aultman, Pa., ... 2.00 Antonio Chimpetti - Aultman, Pa., ... 2.00 Leone Michelangeli - Colver, Pa., ... 2.00 Valerio Belloni - Alverda, Pa., ... 2.00 Giovanni Vermetto - Alverda, Pa., ... 2.00 Giuseppe Manfredi - Alverda, Pa., ... 2.00 Joe Basket - Reed, Pa., (Ind. Co. (Russian) ... 2.00

- Jim Vargo - Reed, Pa., (Ind. Co. (Russian) ... 2.00 William Nogoitz - Reed, Pa., (Polish) 2.00 James Santilli - Reed, Pa., ... 2.00 Anselmo Vaga - Saltsburg, Pa., ... 2.00 Giovanni Velosig - Saltsburg, Pa., ... 2.00 Domenico Ricci - Iselin, Pa., ... 2.00 Giuseppe Petrotti - Iselin, Pa., ... 2.00 Antonio Colasanti - Iselin, Pa., ... 2.00 Marco Bertucci - Iselin, Pa., ... 2.00

TOTALE \$50.00 SPESE

- Salario 2 settimane ... \$56.00 Francobolli ... 1.00 Treni ... 5.00

TOTALE SEPE \$62.00 RIEPILOGO

- Entrata Difesa ... \$315.48 Abbonati ... 50.00

Totale Entrata ... \$365.48 Spese Totale ... 62.00

Utile Netto ... \$303.48 che troverai importo unito a mezzo money order. Saluti e avanti

PIETRO NIGRA

THE ONE BIG UNION MONTHLY

E' uscito il numero di settembre della rivista, "One Big Union Monthly", e questo numero e' quanto mai interessante per i compagni che comprendono l'inglese.

Fra gli articoli interessanti v'e' un' appello di Zenoviev, presidente della Terza Internazionale, diretto all'I. W. W., in oltre v'e' un altro manifesto dello stesso Zenoviev, intitolato: "Il Partito Comunista e le Unioni Industriali", e tanto l'appello all'I. W. W., come l'altro manifesto dovranno esser letti con attenzione da tutti i compagni.

Poi vi sono altri documenti e rapporti ufficiali della Russia dei Sovieti arrivati recentemente in America. Questi parlano sull'unionismo industriale ed altri sistemi di organizzazione.

Proprio in questo numero sara' pubblica to il primo articolo di una serie di studi interessanti dell'ingegnere Howard Scott, uno dei piu' colti uomini d'America che ritiene l'I. W. W., l'organizzazione operaia piu' perfezionata d'America. Detti articoli illumineranno la mente a molti lavoratori.

Vi sono articoli di Haywood, Ralph Chaplin, John Anderson e molti altri.

Si avvertono i lettori di "O. B. U. M.", che principiano da questo numero, la rivista costera' 25c per copia e 15c per ordini da 5 copie in sopra e l'abbonamento annuo \$2.50. Siamo stati costretti ad aumentare il prezzo per l'enorme costo della carta e di altro materiale tipografico. Inviare lettere e money orders all' ONE BIG UNION MONTHLY 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Si, per noi sono delinquenti i primi perche' rubano e' uccidono in un modo ma sono delinquenti gli altri che piu' di essi rubano e' uccidono.

E queste due specie di furto e di delinquenza, sono il prodotto del sistema capitalistico. E la storia e' il documento, e questo documento ci dice chiaro, esplicito, con eloquenza senza pari che sino a quando il proletariato dovra' vendere le proprie braccia, gli uomini saranno schiavi, e le vittime si moltiplicheranno sempre piu', poiche' questo sistema produce ladri ed assassini che a mano armata rubano e uccidono, e ladri ed assassini che protetti dalla legge rubano e uccidono.

Una sola via d'uscita c'e' per il popolo, quello di imitare la Russia, l'Urss, la sola nazione che sa saputo infrangere le catene di schiavitù che la opprimevano avvilendosi senz'altro verso l'ora, per la delinquenza aperta ed occulta, ma dipendendo e scomparendo dal nostro suolo.

NUNZIO SALVUCCI

# LA SFIDA DEL CAPITALISMO AMERICANO

Il governo "ultra-democratico" degli Stati Uniti, presieduto dall'ineffabile "ex-professore" nonché presidente Woodrow Wilson — il famoso autore dei famosissimi 14 punti... interrogativi — ha deciso di intervenire nella politica interna della Repubblica Russa, fornendo armi e munizioni ai mercenari assediati dal capitalismo internazionale.

Tale decisione, adottata dal Comitato Esecutivo delle forze bianche della reazione borghese della repubblica nord-americana, è resa pubblica a caratteri cubitali dalla stampa di questo paese e del mondo intero, che si è affrettata a pronosticare una "piu" o meno vicina disfatta del proletariato russo, non sorprende ne' addolora la classe proletaria di occidente e di oriente, per la semplicissima ragione che a una politica di equivoci, di intrighi e di tradimento, usata per parecchio tempo e da parecchi governanti di qui e di fuori, ai danni del popolo russo, e' preferibile d'assai la guerra a viso aperto e a visiera alzata.

## LA POLITICA DOPPIA DI NITTI

Si ricordi la politica vilissima dell'accoltellatore tenuto da Nitti, in Italia, verso la Repubblica dei Sovietti. Nel mentre egli asseriva di voler venire ad "amichevoli" accordi con quel grande popolo risorto appena tre anni a liberta' politica ed economica, a fatti poi accennava a tutte le spogiazioni e a tutte le sopraffazioni che i governi dell'Intesa commettevano impunemente sul suolo insanguinato della Russia. Non solo: ma, pur simulando la massima neutralita' nell'aggressione perpetrata dalla Polonia contro la Russia per conto dell'Intesa, spediva segretamente interi treni carichi di armi, omicide e di munizioni al piccolo ma vorace nuovo staterello... di carta pesta.

## LO SCACCO DELLA SIBERIA

Il governo americano che, per bocca del vecchio dalla faccia lunga... (con quel che segue) sembro' applaudire alla caduta dello zarismo, non rifiugge' di mandare i suoi soldati detti "della liberta'" a schiacciare la liberta' della Russia nella Siberia redenta.

Ma la partita, giocata dai governi della "democrazia" sanguinaria fu perduta su tutti i campi della Russia, e i "atti della cosidetta liberta'", incaricati di trucidare con la mitraglia la liberta' russa, furono fatti tornare con le pive nel sacco, eseguiti dalla maledizione di tutto un popolo, deciso a tutto affrontare pur di difendere la propria liberta' a prezzo di sangue senza fine raggiunta e conquistata.

## LA GUERRA DELLA POLONIA

Fu immaginata allora la guerra della Polonia, che avrebbe dovuto dare il colpo di pugnale alla Rivoluzione russa. Ma l'esito di questo infame tentativo, si dimostra da una parte che al capitalismo internazionale non mancano mezzi e volonta' per lottare contro il Bolsccevismo, questo all'incontro possiede a dovizia forza e abilita' per respingere le aggressioni e le insidie interne ed esterne, palesi o celate. L'impresa della Polonia puo' dirsi oggi pressochè perduta, e perduta con essa l'impresa del capitalismo internazionale.

## I 20 MILIARDI DELLA FRANCIA

La Francia bancaria e militarista, interessata piu' di ogni altra cricca parasitaria a schiacciare la Rivoluzione russa per recuperare i miliardi da lei forniti all'esercito tiranno che non vive piu' ai danni del popolo russo, la Francia ispiratrice principale e mandante dell'aggressione polacca, ha sostenuto l'impresa atroce con tutti i mezzi morali e materiali a sua disposizione. Anche l'Inghilterra, anche l'Italia, anche il lontano Giappone, hanno contribuito per la riuscita dell'impresa fornendo ai Polacchi tutti i mezzi possibili. E' pur vero che la Polonia avrebbe preferito uomini, piu' che armi soverchie e ingombranti.

## I POPOLI EUROPEI PER LA RUSSIA

L'Intesa ne possiede tanti di uomini e per giunta addestrati ad uccidere e a distruggere! Ma gli uomini dell'Intesa si son rifiutati di partecipare all'impresa spellerata. I popoli dell'Intesa hanno minacciato — e minacciano di adoperare mezzi estremi piuttosto che lasciarsi trascinare a un macello ancora piu' fratricida e inumano degli altri avvenuti.

La Germania operaia, che gli scribi dell'Intesa vogliono a forza far passare per militarista e prussianeggiante, ha proclamato, unanimemente, di opporsi con tutti i mezzi ad un passaggio di truppe della... democrazia.

E' la democrazia ha ritirato e ritirera' ancor di piu' le corna in Polonia.

## NEL SUD DELLA RUSSIA

La Russia dei Sovietti ha respinto l'aggressione internazionale perpetrata contro di lei nella Siberia e nella Murmanja;

ha schiacciato Kolchack, ha disperso i barbari a gli assassini cosacchi di Denikine, ha schiacciato il pigmeo vanitoso Peitlura, riuscirà a momenti a liberarsi dell'ex socialista-imperialista Piludski, tiene a freno la Finlandia sanguinaria, ha indotto al rispetto i tre imbarazzi del Baltico, creatile dall'intrigo dell'Intesa, ma tiene ancora delle molestie al Sud. Questo territorio russo, il piu' popoloso e il piu' ricco per estensioni e fertilita' di suolo e per dolcezza di clima, e' esposto, per la sua configurazione costiera, ai pericoli di aggressioni di nemici interni ed esterni, che hanno nel Mar Nero il punto favorevole di partenza nelle loro incursioni, e trovano facile scampo e salvamento quando le loro imprese vanno a male.

## I NUOVI PIRATI BARBARESCHI...

Non perche' al popolo russo manchi energia o capacita' per respingere le aggressioni che gli vengano dal mare, perche' stanno dando su tutti i fronti di guerra prove possenti e meravigliose di fermezza e di volonta', ma perche' e' privo, da quel lato aperto, di una poderosa flotta capace di paralizzare gli sforzi e le aggressioni dei briganti del capitalismo, che con la complicita' delle flotte dell'Intesa riescono sovente — come i pirati barbareschi usavano, in tempi a noi non troppo remoti, sulle coste del Mediterraneo — a metter piede a terra, ad assassinare, spogliare violentemente e ridurre in servaggio le popolazioni inermi ed imbelli... proclamando dalle gazzette di tutti i paesi di voler far... risorgere il popolo Russo!!!

Denikine fu uno dei capi di costesti pirati che, col ferro e col fuoco, assistito e sussidiato dal capitalismo internazionale, era riuscito a portarsi a poche centinaia di miglia dalla capitale Russa e gia' si proclamava Dittatore e Reggente della Nazione russa risorta... alla tirannia dello czar e allo knut del cosacco, quando lo sforzo generoso della Rivoluzione infranse quel nuovo puntello della barbarie, e ricacciò nel mare, d'ond'era sbarcato, il nuovo filibustiere... dell'Intesa.

## IL "BARONE" WRANGEL

Dopo tanti rovesci subiti dalle bande del capitalismo mondiale, questo ancora non si e' voluto, ne' si vuole ricredere. Che anzi con gli ultimi residui di quelle bande mercenarie disperse negli estremi lembi della Crimea, ha formato una nuova banda al comando del "barone generale" Wrangel. Basta il titolo di questo sciaro per definire gli ideali della sua banda. Munizioni ed armi ce ne sono tante da per tutto, e munizioni ed armi senza fine sono state fornite all'assoldato Wrangel, ad opera dei governi dell'Intesa. Il popolo russo e' oggi in mortale duello con la Polonia, e le sue migliori forze sono accorse a schiacciare il nemico da quella parte. Wrangel ha potuto approfittare di questo critico momento della Repubblica dei Sovietti per proclamare qualche effimero successo sulle poche e poveramente fornite truppe della Repubblica russa. Ma i successi di Wrangel sono lenti e non decisivi, perche' il popolo russo difende e difendera' con tutte le armi la propria liberta'... mentre la borghesia internazionale vuol far presto per estinguere l'incendio... da lei stessa provocato.

## IL CALCIO DEL MULO

L'America del Nord, o meglio il capitalismo americano, che ha fornito durante la guerra mondiale, le armi agli Alleati con la stessa accuratezza e sollecitudine con cui avrebbe armato la Germania, se questa avesse saputo tenere il dominio del mare; l'America che e' intervenuta nel conflitto al solo scopo di salvare il capitale dato in prestito ai governi dell'Intesa, e pare allo stesso tempo un possibile cozzo con la Germania vendicatrice, — l'America, ripetiamo, che si era affidata all'opera del capitalismo europeo e asiatico nella losca impresa di aggressione ai danni della Russia rivoluzionaria, visti vani gli sforzi della reazione di oltre Atlantico, ha buttato finalmente e una buona volta la maschera dell'idealismo e della democrazia, assunta a giustificare il proprio intervento nella guerra dell'Intesa, e ha fatto proclamare dal suo "esponente" Wilson di voler ad ogni costo e con tutti i mezzi instaurare nella Russia un governo democratico, che non potra' mai essere differente da quello distrutto dello czar o da quello di... Uncle Sam che e' l'ostesso.

Primo atto del governo di questa Repubblica e' stato quello di aiutare con denaro e con armi i mercenari ed assassini di Wrangel e poi... quel che esguira'.

## CHE COS'E' LA DEMOCRAZIA AMERICANA

Abbiamo detto di sopra che questo atteggiamento del Governo Americano non ci sorprende ne' ci addolora, perche' conosciamo molto bene e da troppi anni le cose palesi e segrete di questa Repubblica, che vien chiamata per antonomasia la terra della liberta', dalla statua del

Bartoldi che porta lo stesso nome posta a segnacolo di reclame presso la baia di New York.

Ma dietro quella statua, sul suolo immensurabile di questa repubblica, che milioni di creature umane fecondano con sforzi ciclopici, e sotto il suolo ove altri milioni di nostri fratelli scavano la ricchezza ai filibustieri della finanza, e nelle fabbriche ove la carne proletaria si marzizza e si dilania nel modo piu' osceno e disumano, per fare il paradiso dei parassiti e degli avventurieri di ogni colore e di ogni razza, fugga una lotta senza tregua fra chi lavora, e chi vive del lavoro altrui, fra milioni di esseri umani assoggettati per tutta la vita alla tirannia del capitale, e i privilegiati gaudenti del lavoro dei primi. Capitalismo e governo americano fanno d'accordo una guerra spietata ai diritti del lavoro organizzato e non organizzato, guerra in tutti i luoghi e in tutte le forme. Dal giudice che condanna l'agitazione proletaria, al poliziotto che bastona e spara freddamente e cinicamente sullo scioperante di picchetto davanti alla fabbrica; dal governatore che richiama soldati sul luogo di sciopero e vi proclama la legge marziale, al detective pronto che arresta a casaccio chi meglio gli pare e piace; dal presidente della repubblica che tuona il suo "voglio" ai villissimi e giudicati capi dell'American Federation of Gampers, al gunman padronale che spara con la mitragliatrice sulle folle operaie, dal poliziotto che predica lo sterminio del proletariato cosciente dei suoi diritti di classe, al ministro e al prete che bandiscono la crociata contro l'operaio recalcitrante; dai membri dell'American Legion — specie di associazione dei Cento Neri — che proclamano la guerra all'agitatore proletario e alla dottrina della solidarieta' internazionale, alle bande di linciatori e impicciatori dei figli del popolo e dei difensori dei diritti dei figli del popolo, e' tutta una oscura orgia di cannibalismo, e' tutta una ridda sferzata di forze intese a schiacciare ogni diritto umano, a soffocare nel sangue ogni grido di rampogna o di protesta.

Gli ultimi anni di reazione scatenatasi su questa terra della "liberta'" dimostrano a tutto il mondo di che panno vesta e di che sangue grondi la democrazia d'Americana.

Qui' — sono condannati diuturnamente a 10 e a 20 anni di prigione operai e pensatori che in Europa sarebbero salutati — perfino da quelle borghesie di oltre Atlantico — come pionieri e banditori di dottrine nobilissime, di amore e di fratellanza umana.

Qui' si son condannati capi e militi di unioni operaie — genuinamente oscienti e ribelli — quali spie e traditori per non essersi inchinati al verbo capitalistico e militarista. Qui' si fomenta e si solletica, perfino l'odio di razza per indurre gli elementi indigeni a fare la guerra all'operaio e all'agitatore straniero. Qui' si scacciano come indegni cittadini torme di lavoratori del braccio e della penna; che osano condannare la politica folle del capitalismo americano.

Qui' si sono uccisi, impiccati, impiccati vivi, migliaia di proletari rei soltanto

# AI COMPAGNI D'ARME

## HOLD THE FORT!

Dalle colonne di questo nostro battaglione giornale, mi prendo la liberta' di fare vivo appello ai nostri compagni e simpatizzanti, per spronarli ad interessarsi piu' attivamente del movimento sindacalista, che qui in America, nel presente e nel futuro, deve affermarsi ed occupare la posizione che gli spetta.

I tempi nei quali viviamo, non ammettono debolezze e deviazioni. Oggi le vecchie forme della societa' vanno in pezzi al menomo urto, e quelle nuove acquistano il favore delle moltitudini.

Il capitalismo procede, nonostante questo, impassibile per la sua via, e pare che non senta i soffi possenti dei tempi moderni. Avido di profitto e di dominio politico, e' sordo alle esigenze ed ai bisogni delle classi lavoratrici, peggiorando le condizioni di queste in un modo insopportabile. Il proletariato non ha mezzi e vie d'uscita, nell'ambito della presente societa' per migliorare le sue condizioni politiche, economiche e morali, se non uscendo dai costi' detti limiti della legalita' borghese. Percio' le sue condizioni verranno a farsi sempre piu' dure e misere, perche' e' scopo e oggetto della borghesia di mantenere i lavoratori nell'obbedienza e nel bisogno, per tenerli docili e pronti al suo sistema di sfruttamento economico.

Gia' si vociferano i modi con i quali ottenera' tali risultati, meglio che non prima. I giornali capitalistici da un pezzo ne hanno incominciato a parlare nelle loro colonne. I padroni dicono: che gli operai sono divenuti troppo esigenti ed indipendenti, e che e' per loro cosa impossibile il soffrirli piu' a lungo. Lor signori non fanno piu' mistero alcuno delle loro vere intenzioni, e proclamano al quattro venti che e' necessario precipitare una crisi economica ed industriale, mettendo cosi' un vasto stuolo di operai sul la-

di aver difeso la propria classe. Qui' si sono perfino scacciati da Congressi legislativi, rappresentanti di masse operaie, che, pur predicando il verbo di una trasformazione sociale, si adattavano e si adattano tutt'ora a seguire la corrente della cosiddetta legalita' borghese.

## POVERA RUSSIA!

Ebbene: qual razza di democrazia apportaerebbe alla Russia il governo americano se riuscisse mai ad abbattere quella gloriosa Repubblica di liberta' vera, sorta dagli orrori di una guerra infame, di competizione imperialistica?

Non ci sorprende perco' la minaccia del governo americano, che gia' sta caricando armi ed ordigni per i mercenari dello "scaduto" barone Wrangel, tanto in piena reazione ci naviga e puo' bene continuare a farne di dentro e a fomentarne anche al di fuori.

## LA LEGGENDA SFATATA

Ne' ci addolora di soverchio questo gesto gravido di minacce. Purtroppo ringhiamo dal profondo del cuore lo scempio di tante giovani vite troncate dalla malvagita' umana sul piu' bello della loro esistenza quando un avvenire radioso e lieto si affacciava al loro sguardo.

Ma purtroppo ogni sentimentalismo e' vano di fronte alla ferrea necessita' di progredire sociale, che incede senza posa fra carnefici e vittime.

Piangiamo, si, piangiamo su quella balde e preziose esistenze condannate a cadere per la gloriosa causa della liberta', ma consoliamoci d'altro canto che la leggenda della democrazia, e della "liberta'" americana che usurpava le simpatie dei popoli ignari e' cosa ormai passata nel novero dei miti e delle favole, e che i discepoli di coloro che seppe abbattere la tirannide inglese di due secoli or sono, hanno del tutto degenerato e tralignato dal grande spirito dei loro avi gloriosi. Liberi e grandi per virtù dei loro antenati, sono essi diventati alla loro volta inerti e crudeli contro i loro fratelli diseredati, contro le classi operaie che opprimono e ingannano in mille modi.

Il loro tentativo, il tentativo del capitalismo americano, di voler schiacciare la Repubblica Russa e una prova eloquente di quanto veniamo da anni deplorando a carico del cinico e barbaro capitalismo di questo paese.

## L'ORA SUPREMA DEL PROLETARIATO MONDIALE

Di fronte al cui attentato criminoso e' Jolif, non resta al proletariato internazionale, a quelle Europee soprattutto, che di scendere all'aperto, in lotta alla difesa della Repubblica dei Sovietti, che e' piu' la difesa della liberta' dei popoli tutti.

Non c'e' piu' da tergiversare o da discutere sull'opportunita' o meno di una azione vigorosa ed efficace. L'ora e' pericolosa: o liberi tutti con la Russia libera, o soggiogati tutti con la Russia abbattuta!

La partita fra il passato e l'avvenire e' incominciata da oltre l'Atlantico. Il duello e' mortale. Ognuno al suo posto! Viva la Russia Rivoluzionaria! Abbasso per sempre le Democrazie assassine e parassitarie.

CIMOURDAIN

ed inconcepibile, le classi dominanti ora tentano con una disoccupazione forzata ridurre il proletariato alle sue abiette condizioni di prima. Cosi' il corrispondente del "N. Y. Call" da Washington, prevede che dal corrente mese sino al giorno delle elezioni, altri 500,000 lavoratori saranno licenziati con lo scopo di toglierli il diritto al voto, ed assicurare ai partiti conservatori la vittoria nelle elezioni. Nei circoli borghesi bene al corrente della situazione economica del paese, gli hanno assicurato che appena dopo il 4. Novembre vi sara' tale una crisi finanziaria ed industriale da sorpassare tutte quelle precedenti. E sapete perche'?? per mettere — come dicono loro — "the workers where they belong".

Bravi signori borghesi! Accomodatevi pure. Noi, come sindacalisti, speriamo che queste predizioni si avverassero. Alcuni compagni potrebbero dirmi che sono crudele e che desidero la rovina altrui. Non si potrebbe dire cosa piu' lontana dalla verita'. In ogni modo essi dovrebbero avere in mente, che niente ci e' piu' favorevole a noi e per il nostro movimento che un'altra crisi economica o un'altra guerra. Le rivoluzioni si fanno quando la gente soffre ed e' con lo stomaco vuoto. Perche' soltanto allora, in quel caso, gli uomini nella loro mente intravedono la verita' ed incominciano a ragionare sui casi loro. Soltanto cosi' le masse che ora sono pronte al gioco capitalistico e sono cieche ed insensibili per i loro fatti, potrebbero realizzare che non e' il capitalismo la forma di societa' che cura i loro interessi, ma quella la quale e' guidata e dominata da esse.

E' sommamente desiderabile che i sindacalisti si preparassero per qualsiasi eventualita'; che si dessero anima e corpo a difendere, sostenere, e propagare le idee dell'I. W. W., le quali, su per giu' sono quelle che qui in America si avvicinano alla concezione sindacalista del movimento rivoluzionario internazionale operaio. I nostri gruppi di propaganda e le sezioni della Federazione S. I. dovrebbero mostrarsi piu' attive ed efficienti

nella loro opera giornaliera. E' anche necessaria la piu' sincera cooperazione nelle loro relazioni interfederali, e nelle relazioni col nostro giornale. La Federazione poi, d'accordo con le sezioni ed i gruppi, dovrebbe dirigere tutto il lavoro da farsi, e ricostruire e riorganizzare le nostre forze su piu' salde basi. Nelle localita' dove una volta fiorivano le nostre sezioni, e che ora non ve ne sono piu' tracce, e che pur tuttavia ci son rimasti dei buoni compagni, questi dovrebbero rifarle e curarne amorevolmente i loro interessi.

Inoltre dove le nostre sezioni vi sono, esse dovrebbero mostrar vita col prendere parte attiva nel movimento di propaganda e di organizzazione. Di piu' i nostri singoli compagni dovrebbero essere piu' operosi ed attaccati alle nostre organizzazioni statali ed interstatali, dove queste ci sono, e nel caso contrario direttamente alla Federazione. Che tutti si mettessero all'opera. Ora e' il tempo di organizzare le nostre forze, e di incominciare su larga scala la nostra preparazione morale e intellettuale, per modo che tutti insieme impavidi, potremo affrontare le esigenze del futuro. E' d'opo che tutti i compagni realizzassero il fatto che oggi si vive in tempi procellosi e dinamici, in cui le classi che compongono l'attuale societa' si fanno aperta guerra fra loro. Tra borghesia e proletariato non c'e' e non vi potra' essere niente in comune, ed e' un crimine per noi il farsi trovare impreparati nel momento del bisogno.

Il capitalismo incoscientemente gioca nelle nostre mani. Le masse lavoratrici ad ogni ora del giorno manifestano il loro disgusto verso il modo di produzione e di organizzazione sociale. Nessuno ormai e' piu' contento con le cose del sistema che ci governa, e tutti si agitano per trovare una via d'uscita alla miserabile vita che viviamo. Il posto dei sindacalisti e' nel bel mezzo delle file del proletariato, facciamoci di esso gli interpreti fedeli delle sue aspirazioni e delle sue lotte e la vittoria sara' nostra.

M. DE CIAMPI

# L'ESERCITO!

L'esercito, lavoratori armati e mantenuti col sudore dei lavoratori stessi, venne istituito dal governo capitalistico in difesa dell'onore e dell'interesse della patria sua.

In grazia alla legge, che stabilisce l'imposta di sangue.

Il figlio del proletario, raggiunta l'eta' della coscrizione parte pel reggimento, dove dimentichera' ben tosto la professione e forse anche perdera' l'amore al lavoro, alla famiglia, al genitore ed alla madre. Le lacrime dei suoi cari non valgono, egli deve partire; e la legge, lo stato che lo comanda, e la madre che lo ha partorito, allevato col suo sangue, non conta, lo stato non conosce affetti.

Posto il piede sulla soglia della caserma, oltre alla liberta' individuale, diritto che per l'uomo dovrebbe esser sacro, e' costretto a rinunziare a se stesso, diventando non un uomo col cervello e col pensiero proprio, ma una creatura che agisce e funziona come comandano e vogliono altri esseri della sua stessa forma.

Basta manifestare un'idea contraria alle vigenti istituzioni, discutere un'ordine assurdo, non piegare, non avvilirsi dinanzi ai capricci di un superiore bestiale, per essere inviato alla sala di disciplina, al corpo franco.

La fame, la sete, il caldo, il freddo, la marcia forzata, la consegna, la cella di rigore, sono all'ordine del giorno.

Pertanto il soldato viene istruito nell'arte dell'uccidere.

E contro chi dovra' egli combattere? Non lo sa, non lo sanno i suoi superiori e non lo sanno nemmeno i governanti.

La nazione oggi alleata alla nostra, quella per cui il popolo nutre maggiori simpatie, domani, per un futile motivo, per un malinteso interesse, per un capriccio di governanti, puo' divenire la nostra piu' accerrima nemica.

E ecco che scoppia la guerra!

Mai l'esercito, la gran massa dei diseredati indossanti la casacca del soldato, e' fatto segno come in quei giorni alla simpatia della borghesia.

I giornali borghesi tutti, dal repubblicano arrabbiato, al clericale, fanno a gara nell'accendere nel popolo il fanatismo patriottico.

Gli odii di partito scompaiono davanti all'interesse comune in pericolo.

Quante feste, quanti felici auguri si fanno ai soldati che partano per il campo!

D'altra parte, il superiore, da gente pratica, prima di guidare il soldato all'aperto gli spiega ripetutamente come oggi la discussione di un ordine assurdo, e qualsiasi azione di propria iniziativa puo' costar lui mezza libbra di piombo nella schiena.

Lo sa bene lui, il soldato, che non si scherza colla disciplina ferrea con cui il governo l'assoggetta, la piu' infame, la piu' vigliacca delle tirannie, ma intanto nessuno puo' impedirgli di pensarci. Ed egli pensa, difatti, che milioni di

poveri diseredati indossanti la casacca del soldato volenti o nolenti, sono per essere, tra breve cacciati in una carneficina micidiale ed orrenda.

Gli pare di sentire il fischiare delle palle cadenti fitte come la grandine, gli pare di vedere il lampo delle baionette che si incrociano, gli pare di sentire il frastuono assordante delle artiglierie, i gemiti degli agonizzanti, le grida dei feriti, che davanti e di fianco, e dietro di lui cadano e muoiono.

Allora il di lui pensiero si porta a tritiro alle case delle vittime, dove vede i vecchi genitori, le spose, i bimbi adorati, nella piu' squallida miseria al parossismo della disperazione...

Tutta questa grazia di dio per la patria finalmente egli esclama: Si tutta per lei! Ed e' perco' che noi gridiamo, con tutta la forza della convinzione alle turbe armate di non ubbidire oltre ai propri superiori, diffidare i loro comandi al minimo cenno che ordinano di far fuoco contro il popolo interno e esterno.

Via, una buna volta il fanatismo patriottico che accieca, che, come i gladiatori romani vi inducono a scannarvi per il bene placido dei vostri e nostri oppressori.

Noi vogliamo far grande la patria dite voi borghesi, onde scusare le imprese coloniali, noi vogliamo farla grande, vogliamo difendere il di lei onore, il di lei interesse. Cio' significa che la vostra ambizione, la vostra sete di dominio e di ricchezza, sono insaziabili.

Domandate all'operaio Europeo, quanto gli abbiano fruttate le guerre fatte per volonta' dei propri governi.

Domandategli di grazia quanto gli sfrutta la grandezza e la ricchezza della patria! Egli vi condurra' nella propria capanna. E' la' davanti alle miserabili condizioni in cui vive e con lui e di lui famiglia, voi piangerete di commiserazione.

Gran ricchezza, gran miseria, dice un proverbio popolarissimo e tutto moderno.

L'onore e' l'interesse della patria! Dicono i borghesi, ma di quale patria, quella che ne parlano tutti i giorni sopra i listini di borsa?

L'onore e' l'interesse della patria?

L'onore e' l'interesse vostro, dovreste dire, che il diseredato ha nulla di comune, nulla da difendere, tutto da conquistare!

Ipocriti, millanta volte ipocriti!

Perche' invece dell'odio, non insegnate l'amore? Perche' invece della guerra, non proclamate la fratellanza, questa fratellanza che segnera' la fine di ogni lotta politica e di ogni conquista?

Il perche' viene intuito dal buon senso dei popoli, i quali, ormai liberi dal fustigatissimo amor di patria, lottano per il trionfo dell'ideale del lavoro!

Via le diverse bandiere, simboli d'odio, che ci ricordano tante guerre fratricide, via le immagini ferree, via quella selva di baionette che impediscono la fratellanza fra i popoli.

JOHN CUPILARI

RESOCONTO COMITATO GENERALE DI DIFESA

Table with financial details: GESTIONE D. MARI, DAL 10. GENNAIO AL 31 MAGGIO 1920, In cassa al 31 Dicembre 1919, (pubblicato nel No. 27) \$ 214.51, In cassa, dal 10. Gennaio al 31 Maggio 1764.44, Totale entrate \$1978.95, Totale uscite 1683.35, etc.

CHICAGO, ILL.

IL PICNIC DELL'AMNISTIA
Domenica 5 Settembre sotto gli auspici del Scandinavian Bail and Bond Committee dell'I. W. W., avra' luogo l'ultimo picnic della stagione estiva. Questo picnic, oltre ad essere stato organizzato per ricavarne qualche beneficio finanziario in pro delle nostre vittime dovra' essere una grande dimostrazione di popolo capace di far udire la sua protesta e la sua indignazione contro coloro che detengono i compagni nostri in galera.

BEVERLY, MASS.
Facciamo noto a tutti gli amici e compagni che contribuiscono generosamente alla sottoscrizione in pro del compagno A. Gorini, che la colletta dette i seguenti risultati: Haverhill, Mass., \$32.00 - Beverly, Mass., \$41.30 - Roxbury, Mass., \$32.70 - E. Cambridge, Mass., \$21.00.

MILFORD, MASS.
DOMENICA 5 SETTEMBRE sotto il fresco dei robusti alberi della TASSINARI GROVE avra' luogo un grandioso PICNIC PRO STAMPA NOSTRA. La festa si aprira' alle ore 10 a. m. Programma: Ore 2 p. m. - Ballo, con ottima orchestra nel largo salone gentilmente concesso dal proprietario. Ore 4 p. m. - Corsa delle donne, estrazione, ecc. Ore 6 p. m. - Rappresentazione del dramma "La Canaglia". Dalle ore 7 in poi, ballo, declamazioni e conferenza. Bibita, rinfreschi e tutto cio' che fa bene alla salute, non mancherà. INGRESSO GRATIS Operai accorrete in massa IL COMITATO

CHICAGO, ILL.
IL PICNIC DELLA NOSTRA SEZIONE
Il 29 Agosto avra' luogo il Picnic familiare che avevamo annunciato recentemente e che dovevasi tenere la Sa. Domenica d'Agosto. Il Picnic si terra' a Chicago Heights, assieme a quei compagni. Gli amici e compagni che intervengono facciano il favore di comunicarlo all'ufficio del "Proletario". Che ognuno porti il suo mangiarlo, giacche il Picnic non e' fatto a scopo di vendita, ma una semplice adunata fra compagni ed amici fra il verde della foresta.

Corrispondenze

ROXBURY, MASS.

I compagni ed i lavoratori che anelano al trionfo delle nostre idealita', non possono dimenticarsi del loro foglio di battaglia, "Il Proletario". Esso e' la nostra fiaccola che illumina i cervelli dei lavoratori e li spinge a pensare ed a lottare. Esso e' il difensore dei nostri diritti e dei nostri prigionieri segregati nelle bastiglie di questa repubblica pseudo-democratica. Per questo i lavoratori non possono e non debbono dimenticarlo. Qui in Roxbury, fra i figli della rossa Romagna, abbiamo collettato \$36.65, piu' due contribuzioni dai compagni Giulio Palumbo \$10.00, ed Eustachio Audrulli \$5.00 formano un totale di \$51.65. Prossimamente, invieremo un'altra sottoscrizione, come pure una da Everett, del compagno Giamburro e credo che avra' un buon risultato. La C. E. Interstatale ha deliberato una gara per il giornale e tutti i compagni del New England contribuiranno con slancio come hanno fatto per il passato. Sempre avanti, con rinnovata energia, al grido fatidico di Viva "Il Proletario" - Viva l'Internazionale Operaia. G. PALUMBO

ST. LOUIS, MO.

Finalmente anche in questa St. Louis, che fu quasi sempre alla retroguardia del movimento, abbiamo potuto piantare le tende per intraprendere una vasta propaganda di educazione e di organizzazione fra questi lavoratori italiani. Qui c'e' un vastissimo lavoro da compiere e mediante un po' d'attivita' nostra riusciremo a redimere questi compagni di lavoro sfruttati dal capitalismo, dal banchiere e trattenuti nel completo oscurantismo e nell'abbiezione dai preti. Ma ormai i raggi del nostro sole son giunti anche in questa citta' ed il nostro "Proletario" incomincia a penetrare in molte case operaie, ove prima era sconosciuto. E' ben vero che i preti ed i loro sacerdoti ci guardano di mal'occhio, ma noi non ci curiamo affatto e continueremo il nostro lavoro ugualmente senza curarsi della loro ira. Essi temono la nostra propaganda, poiche' illumina il cervello delle masse operaie che vuol dire allontanarle dalla loro bottega. Fra le schiere d'avanguardia abbiamo pensato anche alla vita del nostro foglio: "Il Proletario", collettando la somma di \$48.00 fra i seguenti compagni: E. Donati 5.00 - M. Cianci 5.00 - M. Orso 5.00 - F. Bitter 5.00 - N. N. 4.00 - A. Maraso 3.00 - G. Orzolin 3.00 - C. Garbarini 3.00 - C. Lumetti 3.00 - J. Vecchio 2.50 - Un Ateo 2.50 - C. Casalsala 2.00 - T. Suecetti 1.00 - E. Micheluzzi 1.00 - S. Salvo 1.00 - T. Gerardi 2.00. TOTALE \$48.00. Questo gruppo, composto di giovani ed entusiasti compagni lavorera' continuamente per la diffusione del giornale e siamo sicuri di riuscirci, poiche' la volonta' non manca. L'ignoranza che degrada e fa schiava la nostra classe deve eliminarsi ed una nuova era deve sorgere per il lavoro. ELIA DONATIS

SPRINGFIELD, MASS.

Cari Compagni
Nella presente accludo check di \$6.50, due scudi di giornali venduti; tre di mia contribuzione affineche' il caro "Proletario" continui la sua educativa propaganda in mezzo a noi che ce ne tanto di bisogno. Uno scudo e mezzo lo collettati da un compagno di New York e' uno di Tree River che vennero a farmi visita. Intanto ho fatto un'abbonamento e l'abbonato spedira' l'importo alla prima copia che riceverà. Vorrei che mi mandate un libretto rosso dell'unione, giacche' mi serve, il mio me lo rubarono le autorita' di Palmer nel raid del due Gennaio, mi fu rubato assieme ad altre carte e opuscoli e non mi fu piu' ritornato sebbene per quattro volte ne abbia fatto richiesta nell'ufficio federale di Mr. Rice, mi si disse che era un delitto possederlo e che non era ritornabile. Dovete sapere che ne feci richiesta appena uscita di prigione tanto per fare loro sapere che io alla nostra organizzazione daro' sempre il migliore delle mie energie e non ci rinunziero perche' essi e i Palmer ne avrebbero piacere! Io ho pagato tre anni anticipati e spero risultera' sui vostri libri, percio' vorrei avere il mio libretto, giacche' a ogni occasione possa farne leggere il preambolo a chi non l'ha letto mai! Saluti rossi a tutti, ed eruvia sempre I. W. W. MARIA PULVIRENTI

CHICAGO, ILL.
Il Picnic si terra' a Chicago Heights, assieme a quei compagni. Gli amici e compagni che intervengono facciano il favore di comunicarlo all'ufficio del "Proletario". Che ognuno porti il suo mangiarlo, giacche il Picnic non e' fatto a scopo di vendita, ma una semplice adunata fra compagni ed amici fra il verde della foresta.

MILFORD, MASS.

L'ESITO D'UN PICNIC
Milford, Mass. (sp) - Il giorno 8 Agosto, ebbe luogo l'annunziato Picnic pro Sacco e Vanzetti e vittime politiche. Esso riusci' splendido sotto tutti i riguardi. Concorso di popolo mai visto, specialmente da Framingham, e l'allegria e cordialita' regno' generale. Un solo pensiero turbava quella baldanza: la liberta' di tutte le vittime politiche. Per questo la gara di chi piu' poteva spendere non fu vinta da nessuno perche' tutti spesero. Si bevero dell'ottimista bibita, si salto all'oca; si ballo e si cantarono gli inni nostri ribelli. I compagni di Milford e Framingham, furono tutti al loro posto di lavoro ed adempirono tutti il loro dovere. Ecco il rendiconto della festa: Entrata \$25.00, Uscita \$56.20, Utile netto \$168.80. Dei quali \$75.00 mandammo al Comitato pro Sacco e Vanzetti a Boston; \$70.00 al Comitato Italiano di Difesa degli I. W. W. a Chicago e \$24.00 alla Lega Italiana di Difesa Operaia di New York. Totale \$169.00. Ai compagni ed amici di Framingham, agli intervenuti tutti, i nostri ringraziamenti e l'augurio di riaverli fra noi nel picnic del 5 Settembre. PRO SACCO E VANZETTI

FRAMINGHAM, MASS. (sp) - Il 10. di Agosto, fu tenuto anche in questa citta' un picnic pro Sacco e Vanzetti. Folla enorme ed affari d'oro. Parlo' il Prof. Felice Guadagno, sul retroscena giudiziario di Plymouth, ed esorto' gli intervenuti ad essere larghi di solidarieta' verso le vittime delle forche' capitalista, Sacco e Vanzetti. Indi si diffuse sulla rivoluzione di Russia in particolare. Notammo pero' un difetto nel prof. Guadagno: quello di non fare mai menzione degli I. W. W. segregati nel campo penitenziario di questa... libera America. Forse perche' ora egli non e' piu' sindacalista? Vogliamo sperare pero' che il proletariato di Framingham, ricordera' ugualmente le nostre vittime e dia loro quella solidarieta' che e' necessaria per lenire le loro sofferenze e ridonarli la liberta'. Questo e' il nostro augurio, compagni di Framingham; sempre avanti per l'ideale umano e per tutte le vittime della reazione. L'esito del picnic fu di \$180.00. TORRINGTON, CONN.

PRO VITTIME POLITICHE
Sotto gli auspici di questo "Gruppo Auton. Libertario" ebbe luogo una conferenza pro vittime politiche d'America. Oratore il compagno G. Baldazzi che parlo' efficacemente per circa un'ora e mezzo, bollando a fuoco le esose leggi e autorita' americane, nonche' facendoci un'impressionante quadro descrittivo delle tetre prigioni d'America, egli che con vera cognizione di causa ha potuto parlarci per esserci stato parecchi mesi dentro e avere cosi' anche lui provato le pene, le sofferenze e privazioni a cui i poveri carcerati vengono assoggettati. Il pubblico, composto in maggior parte di compagni e simpatizzanti, ascoltava con religioso silenzio ed insieme con un senso d'orrore la veritiera parola di Baldazzi, il quale in ultimo esorto' i presenti a prendere nella debita considerazione la causa di tante centinaia di vittime della reazione americana, di tanti nostri fratelli di lavoro che soggiacciono nelle galere o siano sotto processo, per avere difeso un nobile principio, quel principio che reclama la completa emancipazione del proletariato dal capitalismo sopraffattore; ed incitando ancora i convenuti a cooperare col gruppo d'avanguardia di Torrington, rafforzando le nostre esigue file onde poter affrontare l'assunto delle nostre idealita'. Ed a quest'ultimo proposito colgo l'occasione per dire a chiunque legge questo foglio di battaglia, a chiunque si sente d'avere una coscienza sovrana, che ora e' piu' che mai giunto il momento per svegliarsi ed unirsi a noi, inserendosi al nostro Gruppo, ora che... la marea bolscevica s'avvanza a passi giganteschi. Coraggio, fatevi avanti compagni. Me' grato intanto registrarvi che nella sala fu raccolta la bella somma di \$21.90 pro vittime politiche. A. GIULIANI

BENLD, ILL.
MONUMENTISTI
Non varrebbe proprio la pena di pigliarli sul serio se non si trattasse di quattro cafoni sfaccendati prominenti affaristi, arruffoni, dottorucoli, tavernieri, biscazzieri, macellai, becchini, tenitori di lupanari e altri intrighi che il diavolo se li porti e che so io. A dirne il vero ci fan pietà e disprezzo. Son passati i momenti di follia guer-

rainola, e ne han veduto e toccato che la guerra non fu che un vero inganno e un vero imbroglio, ma pur tuttavia non si sono ancora dati per vinti, han voluto mettere alla prova il popolo di Benld, e gli "Our Boys" se avevano sempre nel cervello lo spirito di patriottismo come lo ebbero nel 1918 nell'epoca del gran guerrone. Ma pur troppo la musica e' cambiata e con essa anche i maestri di... cappella. Il pappapatriottismo di Benld, come abbiamo detto piu' sopra, volle rendere omaggio agli "Our Boys" erigendo a loro onore un monumento nel centro del Main Street di Benld, e il primo Agosto ne vollero festeggiare con solenne cerimonia l'erato monumento "In honor of our boys of the war"; ma i signori pappapatriottisti questa volta non ebbero l'onore che quello di assistere ad un bel fiascoone addirittura. Immaginatevi il paese di Benld e campi minierari vicini avra' avuto su per giu' un trecento soldati e fra questi appena 29 partecipavano alla famosa parata, oltre al popolo vi prese parte una societa' di slovacchi che ancora sono sotto il dominio del prete russo della religione ortodossa. Questi, perche' capitanati dal prete vi presero parte, e i soldati, si dice che fra i 29, ve ne fosse anche degli invitati di Gillespie. Il resto era gente della comitiva come dissi piu' sopra, cioe' prominenti, affaristi, e magnaccia di tutti i colori. Ebbero pure il loro famoso picnic nel parco di Benld, ma se non si fossero messi le mani in tasca i nostri signori sfaccendati e colli torti di tutti i colori, di sicuro non avrebbero ricavato le spese per innalzare nella Piazza il soldatino di gesso poiche' anche il famoso picnic fu un'altra damigiana. Mandarono una certa signora a collettare baiocchi per il soldatino di gesso, e fece pure visita al "PROSPERITY CLUB" e ne ricavo' (indovinate?) un 25 soldi, che gli diede uno scozzese, ma dal popolo italiano non ebbe un penny, cioe' dai lavoratori, perche' se parliamo degli italiani, ci riferiamo ai lavoratori e che contavano molti soldati. Ed e' appunto per questo che ne vogliamo discorrere su queste colonne. E ora vi sarete convinti signori patriottisti? avete finito la vostra vendemmia col vostro accantonaggio, ora mendicando per la croce rossa, ora per altre diavolerie da costringerci a pagare o essere minacciati di essere impiccati o incatenati? Allora chi non dava baiocchi per la croce rossa o che non comprava War Saving Stamps; o "Liberty" Bonds era un pro German e ne correva il rischio di essere linciato. Il "Prosperity Club", allora, per fare buona figura, diede un picnic pro croce rossa che fructo' la bellezza di oltre 1200 dollari. Provatevi ora di farli versare un soldo se ne siete capaci, o egregi signori. I presenti che si trovavano nel Club e che si rifiutarono di contribuire alla colletta per il monumento vada tutto il mio plauso e mi auguro che il popolo impari e tratti i falsi patriottisti come si meritano. Per ora basta, poiche' ne avremmo ben altre da dire anche al signor L. T. quaranta faccie, che due anni fa chiamava il compagno Carlo De Carlo, "You bloody anarchist, I. W. W.; if you don't get out of here, I will have you arrested" Capite? Carlo De Carlo, da ingenuo aveva osato avanzare una domanda e il signor quaranta faccie, che ora si spaccia pro labor party, volle arrestare un suo compagno perche' contro la guerra. Alla gogna canaglia matricolate! Un ex soldato di Stunton.

LA NOSTRA PROPAGANDA NELL'INDIANA COUNTY
Il nostro compagno Pietro Nigra parlo' il giorno 5 Agosto a Iselin, Pa., davanti a numeroso uditorio. Prima che il nostro compagno prendesse la parola, uno della gang della compagnia mineraria domando se Nigra avrebbe parlato in difesa dell'I. W. W. Gli fu risposto affermativamente. Ne successe un pandemonio, qualche membro dell'I. W. W. of A. disse che Nigra non poteva parlare nella sala dell'Unione perche' i regolamenti proibiscono di parlare agli I. W. W. Ristabilitasi la calma, il compagno nostro prese la parola in Inglese, parlando per piu' di un'ora illustrando i fatti che portarono alla condanna di centinaia di membri dell'I. W. W. e la differenza che passa fra l'A. F. of L., l'U. M. W. of A. e l'I. W. W. Il discorso del compagno Nigra fu coronato da fragorosi applausi dall'uditorio composto di Polacchi, Russi, Italiani, ecc. Parlo' in ultimo in Italiano prendendo in giro preti, padroni e capi delle unioni gialle che hanno cosi' paura della nostra propaganda facendo godere all'uditorio due ore indimenticabili di critica contro il presente sistema capitalistico che trema di fronte alla realta' dei fatti e delle cose. Il pubblico fu generoso benché fosse la prima volta che sentisse simile propaganda e contribuì con \$52.40 pro difesa. A Reed, Pa., il compagno Nigra accompagnato dal caro compagno Bonifacio Pappalardo parlò nella sala dell'Unione davanti ad un buon uditorio, e benché quel-

minatori siano in sciopero contribuirono con \$26.13 pro prigionieri. Richiesto dai polacchi e Russi, Nigra parlò pure in Inglese ed un compagno Russo tradusse nella sua lingua lasciando buona impressione nell'uditorio. A Ernest si superò ogni aspettativa, e si raccolsero \$40.00 pro difesa e si fecero tre nuovi abbonati al giornale. A Ernest si parlò nella sala dell'Unione che e' proprietà del prete, ottima impressione e buona propaganda industriale. Domenica 8 Agosto il nostro compagno Nigra parlò a Homer City, Pa., tenendo una sola conferenza per Waterman, Luccerne Mine e Waterman. Il concorso fu numeroso e vi erano pure alquanti Inglese, anche qui Nigra parlò brevemente in Inglese e poi terminò il suo discorso in Italiano, nessun apparato di forze, buona giornata di propaganda ed ottimo successo morale e finanziario. Si raccolsero \$57.36 pro difesa, e si fecero alquanti abbonati al giornale. Nigra parlò pure a McIntyre per Inglese ed Italiano, e lascio' molta impressione fra quei lavoratori. La sottoscrizione fructo' \$26.70. La conferenza di Aultman fu ottinua da due punti di vista dal lato morale e finanziario. Il compagno Nigra fu superiore ad ogni aspettativa perche' svolse magnificamente il tema sull'Unione Industriale, mettendo colle spalle al muro i difensori dell'unionismo giallo, di Gompers e Co. Nella sala durante la conferenza, era presente un certo Peter Ferrara - Board member del Distretto dell'Indiana Co. un altro conservatore ed alla critica del compagno nostro il Ferrara non seppe cosa rispondere e disse che l'Unionismo Industriale era bello, l'One Big Union meglio ancora, pero' il guaio era che ogni capo delle varie unioni di mestiere era contro l'I. W. W. per paura di perdere la propria job. Una confessione simile da un ufficiale alto locuto dell'A. F. of L., realmente non si aspettava, ne prendano nota i minatori del Distretto dell'Indiana County, della Pennsylvania e gli unionisti in generale. Ai bravi compagni dell'Indiana County, che cooperarono col comitato organizzatore locale per il buon successo del giro di propaganda Nigra, i nostri ringraziamenti coll'augurio di continuare in avvenire per il trionfo del nostro ideale e per la liberazione di tutti i prigionieri della guerra di classe. Il Corrispondente

NOTE E APPUNTI!
CERTI... PROF.
In Greensburg, Pa., contea del Westmoreland, ricchissima per la sua industria mineraria ove vi sono migliaia dei nostri compagni italiani di lavoro, si stampa un giornale indipendente (se) diretto dal Prof. Pitocchi, il quale ha la mania di parlare soventemente della questione sociale - usando una certa fraseologia - tutta ben pensata per accalappiare i poveri di spirito nel cerchio vizioso dell'ambiente coloniale. Il prof... che conosce i suoi polli, già da molti anni dimorante in quella contea, con un largo - business - vuole mantenersi colla famiglia dei minatori in perfetta armonia di contatto con lo studio delle condizioni in cui vivono le nostre masse operaie in Italia, di fronte all'ora storica che passa. Nei suoi lunghi articoli, pubblicati sul suo giornale - La "Stella" d'Italia - nell'analizzare i moti di rivolta scoppiati in varie città della Penisola si presenta o nite - apostolo in difesa degli Umili, o negatore della grande giustizia. A proposito della rivolta di Ancona il prof... scriveva - (dopo una sua presentazione di non nutrire amori monarchici - uomo guardingo nel trattare i vasti problemi dell'umana gente) diceva che "ad Ancona si ammucchiava buona parte del vecchio eroico undicesimo bersagliere, gli anarchici costruivano barricate e fanno fuoco contro la truppa, mentre l'anarchico Malatesta E. quello stesso che durante l'esilio a Londra non aveva osato aprir labbra o scrivere una riga incitante alla rivolta, arringa le masse in un tentativo folle per quanto disperato di trascinare l'Italia alla rovina morale ed alla bancarotta (Giolittiana) finanziaria". Bravo prof!... Barsotti fa scuola, i minatori della contea del Westmoreland si leveranno il cappello davanti alla sua infinita sapienza come uomo serio e disinteressato della sorte - di casa Savoia e della patria di lor signori. Ma il prof. nella sua frecciata lanciata contro gli elementi rivoluzionari da buon - padre zappata - corse al riparo scrivendo nell'altro numero del suo giornale un'altro articolone con un segno profondo di croce gridando - "No" - e ne sono convintissimo - Malatesta e gli anarchici veri - non avrebbero saputo ne potuto rinunziare ai loro principi, ed essi hanno dovuto sorridere di sdegno e compassione, allorché la stampa mercenaria (eh...! prof. ha così poca memoria?) e bacata ha tentato di avvolgere in nerissima ambra lo ideale che li anima e li eccita alla lotta -". Me la saluta lei - prof... la logica spassonata del suo esame scrupoloso del grave problema che si e' accinto ha svincerlo ai minatori del Westmoreland in riguardo all'ora storica che attraversa il proletariato italiano! NOI E I REPUBBLICANI

Nelle nostre colonie vivono a contatto con noi vari gruppi d'operai repubblicani di cui non possiamo ignorare la loro buona fede ed il loro ardente spirito di negazione dello stato borghese. In Italia, ad esempio, abbiamo le città di Carrara, Terni, Forlì, ecc., con forti contingenti di forze repubblicane aderenti alla nostra Unione Sindacale Italiana, che danno prova del loro attaccamento all'organismo rivoluzionario di classe. A parte il nostro dissenso sulla struttura della nuova società, noi possiamo, in quest'ora preparatoria, trovarci uniti nel sindacato industriale come un solo uomo per abbattere il regime borghese. Negli stati del Conn. Mass., ecc., vi sono elementi repubblicani, operai intelligenti e combattenti, maturi della lotta contro il padronato, che al movimento delle nostre forze gioverebbero molto, e l'u-

nita con noi ci sembra che dovrebbe esser sentita da essi onde procedere uniti sul campo delle contese fra capitale e lavoro, specialmente in questi momenti, gravidi di grandi avvenimenti. Si sa che il nostro grido e' rivolto a quelle schiere che si sono abbeverate alla fonte del vero repubblicanismo. Sul terreno della lotta di classe li abbiamo, in Italia, fra i piu' fieri assertori. Diamo uno sguardo alla loro letteratura che in questi giorni e' corsa fra le masse operaie in lotta per l'abolizione del padronato, e cio' dovrebbe bastare per far si che i veri operai repubblicani delle nostre colonie sentissero l'impellente necessita' di entrare nei nostri sindacati industriali rivoluzionari. Olivieri Zuccarini - scrive un lungo articolo su "L'Alba Repubblicana" che ci limitiamo ad accennare i punti piu' importanti sulle colonne de "Il Proletario". Zuccarini scrive - Tra le due correnti - autoritaria ed anti-autoritaria - centralista ed autonomista, noi repubblicani nel campo rivoluzionario rappresentiamo la corrente anti-autoritaria. Il Sindacato operaio e' per noi la cellula del futuro ordinamento produttivo. Il passaggio delle fabbriche e delle terre dal capitalismo al lavoro potra' avvenire attraverso le associazioni libere dei lavoratori. Non noi vi sono già i sindacalisti (non nazionalisti) e socialisti anarchici molti socialisti non legalitari ai pregiudizi del proprio partito". Queste parole dovrebbero essere di monito ai buoni compagni di lavoro che militano nelle file repubblicane sparse nelle varie colonie operaie italiane qui in America ed indurli a pensare che qui v'e' un'organizzazione proletaria che si uniforma allo spirito classista facendo suoi i postulati rivoluzionari del proletariato internazionale e quest'e' l'I. W. W. Repubblicani anti-autoritari e rivoluzionari! il vostro posto e' fra le file di quest'organizzazione operaia! PAZIENTI... E BASTONATI

Sono i minatori; i figli cosi' cari a Uncle Sam, che ancora una volta hanno avuto la dura lezione dal santissimo Sant'Ignazio della Casa Bianca, dal consorzio padronale e dagli ufficiali della "loro" organizzazione. In Cleveland, Ohio, si sono riuniti i vari comitati dei distretti minerari di Ohio, Indiana, Illinois, West Pennsylvania ecc., con a capo Lewis e W. Green per l'organizzazione e rappresentanti delle compagnie minerarie per appianare la loro vertenza in corso, chiudendo le porte della sala dopo cinque giorni di inutili chiacchiere, senza aver stabilito nessun accordo in merito. I padroni non vogliono cedere alle domande dei vari comitati, ed il loro atteggiamento ha causato il completo fallimento delle trattative. E sta bene. Dalla Casa Bianca, all'ufficio d'Indianapolis, si e' gridato e squarciata gola: minatori non abbandonate le miniere, rimanete al vostro posto in nome della patria, tutto sara' accomodato a suo tempo da uomini che sentono ed hanno a cuore le vostre miserie. Ora il sipario e' stato calato, i dilettanti si sono ritirati fra le quinte attendendo la nuova rappresentazione tragico-commedia. Intanto i Lewis and Company, hanno di viso i minatori nella loro lotta, ogni distretto si presentera' ai propri rappresentanti padronali per addivenire a qualche accordo; non ancora raggiunto nelle riunioni plenarie dei vari distretti. Nutriamo fiducia che la faccenda non durera' sempre così a lungo e che i minatori sappiano ribellarsi una buona volta ai loro ufficiali ed alla loro unione per unirsi all'esercito dell'I. W. W. D. MASSIMO

LA NOSTRA PROPAGANDA NELL'INDIANA COUNTY
Il nostro compagno Pietro Nigra parlo' il giorno 5 Agosto a Iselin, Pa., davanti a numeroso uditorio. Prima che il nostro compagno prendesse la parola, uno della gang della compagnia mineraria domando se Nigra avrebbe parlato in difesa dell'I. W. W. Gli fu risposto affermativamente. Ne successe un pandemonio, qualche membro dell'I. W. W. of A. disse che Nigra non poteva parlare nella sala dell'Unione perche' i regolamenti proibiscono di parlare agli I. W. W. Ristabilitasi la calma, il compagno nostro prese la parola in Inglese, parlando per piu' di un'ora illustrando i fatti che portarono alla condanna di centinaia di membri dell'I. W. W. e la differenza che passa fra l'A. F. of L., l'U. M. W. of A. e l'I. W. W. Il discorso del compagno Nigra fu coronato da fragorosi applausi dall'uditorio composto di Polacchi, Russi, Italiani, ecc. Parlo' in ultimo in Italiano prendendo in giro preti, padroni e capi delle unioni gialle che hanno cosi' paura della nostra propaganda facendo godere all'uditorio due ore indimenticabili di critica contro il presente sistema capitalistico che trema di fronte alla realta' dei fatti e delle cose. Il pubblico fu generoso benché fosse la prima volta che sentisse simile propaganda e contribuì con \$52.40 pro difesa. A Reed, Pa., il compagno Nigra accompagnato dal caro compagno Bonifacio Pappalardo parlò nella sala dell'Unione davanti ad un buon uditorio, e benché quel-

minatori siano in sciopero contribuirono con \$26.13 pro prigionieri. Richiesto dai polacchi e Russi, Nigra parlò pure in Inglese ed un compagno Russo tradusse nella sua lingua lasciando buona impressione nell'uditorio. A Ernest si superò ogni aspettativa, e si raccolsero \$40.00 pro difesa e si fecero tre nuovi abbonati al giornale. A Ernest si parlò nella sala dell'Unione che e' proprietà del prete, ottima impressione e buona propaganda industriale. Domenica 8 Agosto il nostro compagno Nigra parlò a Homer City, Pa., tenendo una sola conferenza per Waterman, Luccerne Mine e Waterman. Il concorso fu numeroso e vi erano pure alquanti Inglese, anche qui Nigra parlò brevemente in Inglese e poi terminò il suo discorso in Italiano, nessun apparato di forze, buona giornata di propaganda ed ottimo successo morale e finanziario. Si raccolsero \$57.36 pro difesa, e si fecero alquanti abbonati al giornale. Nigra parlò pure a McIntyre per Inglese ed Italiano, e lascio' molta impressione fra quei lavoratori. La sottoscrizione fructo' \$26.70. La conferenza di Aultman fu ottinua da due punti di vista dal lato morale e finanziario. Il compagno Nigra fu superiore ad ogni aspettativa perche' svolse magnificamente il tema sull'Unione Industriale, mettendo colle spalle al muro i difensori dell'unionismo giallo, di Gompers e Co. Nella sala durante la conferenza, era presente un certo Peter Ferrara - Board member del Distretto dell'Indiana Co. un altro conservatore ed alla critica del compagno nostro il Ferrara non seppe cosa rispondere e disse che l'Unionismo Industriale era bello, l'One Big Union meglio ancora, pero' il guaio era che ogni capo delle varie unioni di mestiere era contro l'I. W. W. per paura di perdere la propria job. Una confessione simile da un ufficiale alto locuto dell'A. F. of L., realmente non si aspettava, ne prendano nota i minatori del Distretto dell'Indiana County, della Pennsylvania e gli unionisti in generale. Ai bravi compagni dell'Indiana County, che cooperarono col comitato organizzatore locale per il buon successo del giro di propaganda Nigra, i nostri ringraziamenti coll'augurio di continuare in avvenire per il trionfo del nostro ideale e per la liberazione di tutti i prigionieri della guerra di classe. Il Corrispondente